SACCHI

ALLESS.

AT.5

ALESSANDRO

Il lib. nel v. 4 di Metastasio

ALESSANDRO

NELL' INDIE

Dramma in tre atti Poesia di Metastasio

Musica

Del Sig.r Antonio Sacchini Napolitano

Atto Terzo.

Napoli 1768. Nel R.T. di S. Carlo.

Atto Terzo

Scena I. / Cleofide, ed Erissena.

Cle.

Ma lasciami, Erissena, respirar sola in pace. E'

ver, sedotto ò d'Alessandro il core: è ver, di Sposo ei la

Er.

man mi promise: io vado al Tempio. Che bella fedeltà! Ma cō qual

Cle. Er.

fronte!... V'andrò, come conviene a una Sposa Reale. E

Cle: Cr:

Poro. E Poro fin colà negli Elisi sarà pago di me. Ma l'Asia

Cle: Cr.

tutta... Tutta mi approverà. Sì veramente dell'Asia

Cle:

in te le Spose avranno... Avranno dell'Asia in me le Spose

Cr.

esempio, e guida. Arrossisco per te. Spergiura! Infida!

Cle.

Dell'ingiurie, Crissena, non trascorrer sì presto. Io ti vorrei

nel giudicar più cauta. Il tempo, il luogo cangia aspetto alle

cose. Un'opra istessa è delitto, è virtù, se vario è il punto,

donde si mira. Il più sicuro è sempre il giudice più

tardo, e s'inganna chi crede al primo sguardo.

Segue aria di Cleofide

Se troppo crede al ciglio

Corni in G.

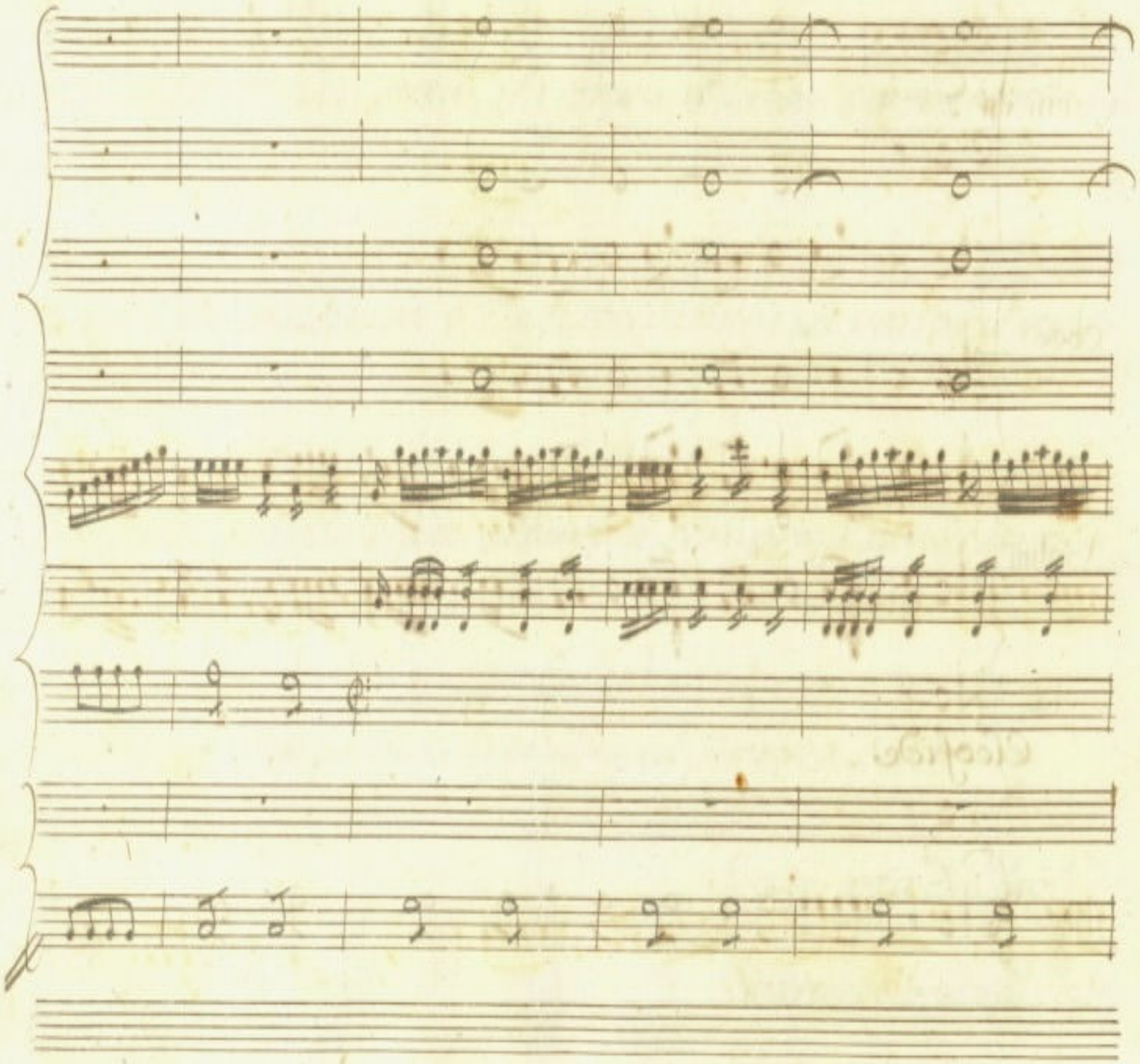
Oboè

Violini

Viola

Cleofide

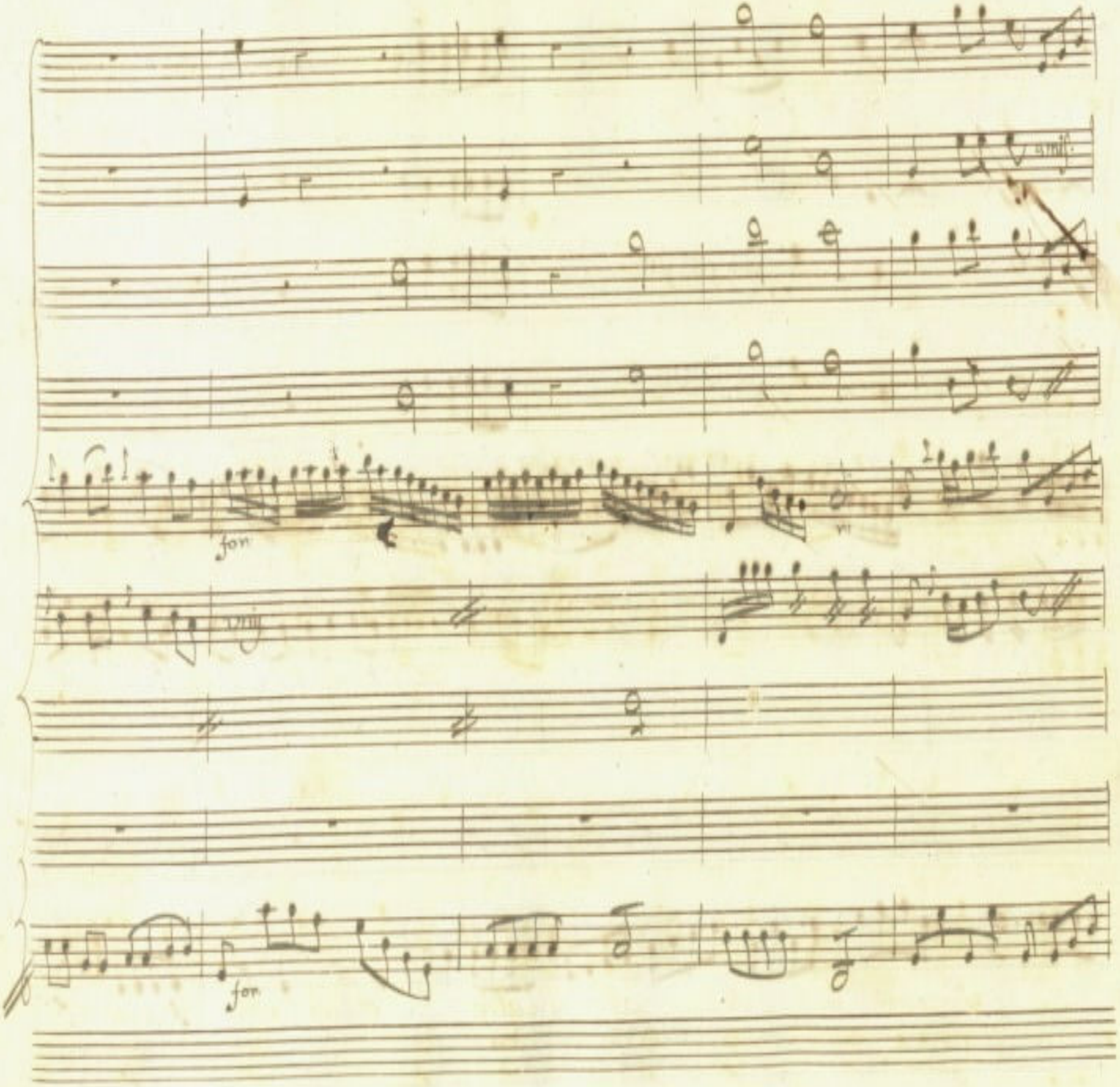
All.o



p. f. p.

p. f. p.

p. f. p.

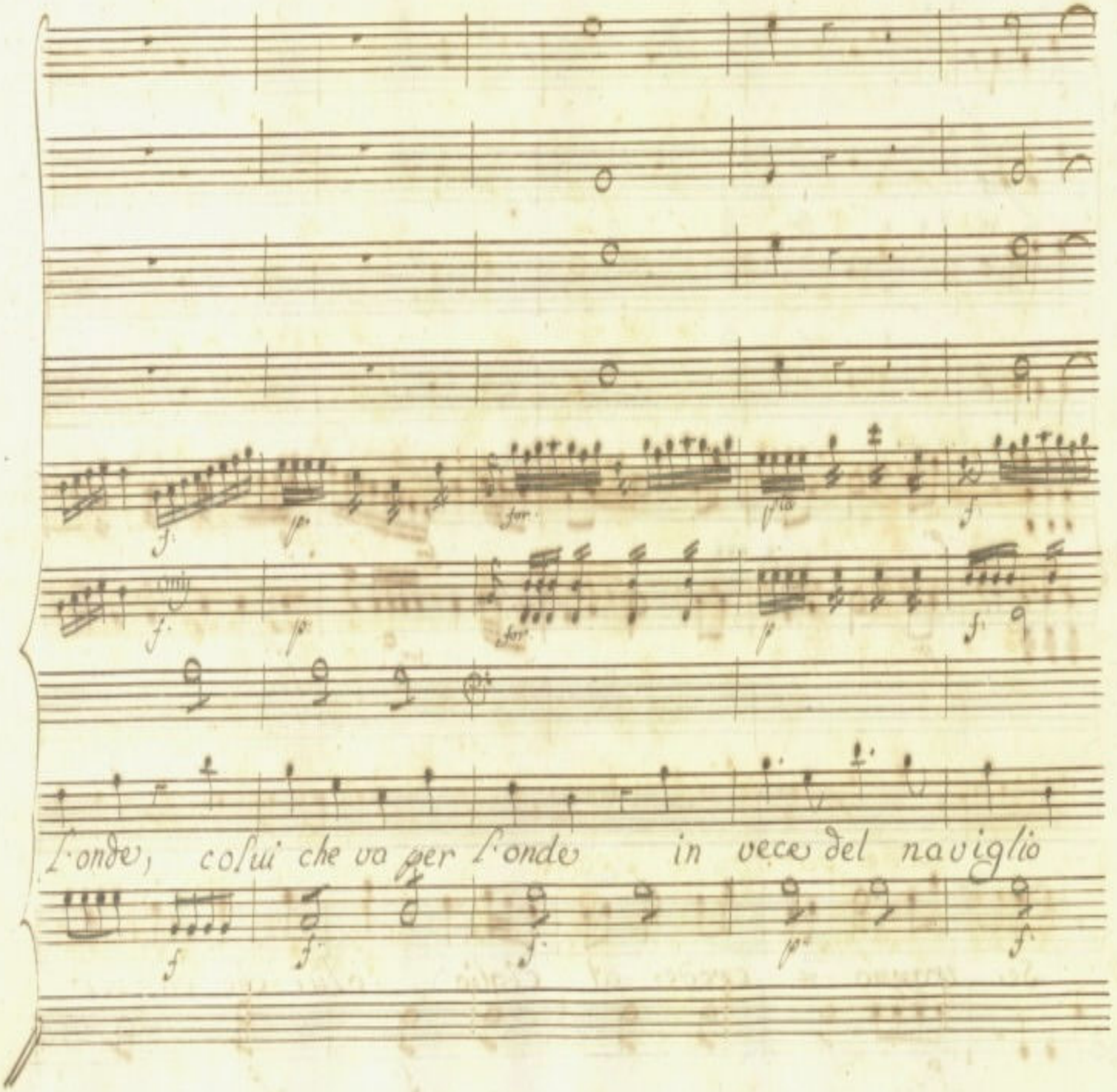

for
for

p. fon. f.

p. fon. p.

Se troppo = crede al ciglio colui che va per

p. f. p.


f
p
for
f
f
p
for
p
f
l'onde, colui che va per l'onde in vece del naviglio
f
f
f
p
f

p

for

p: assai

p

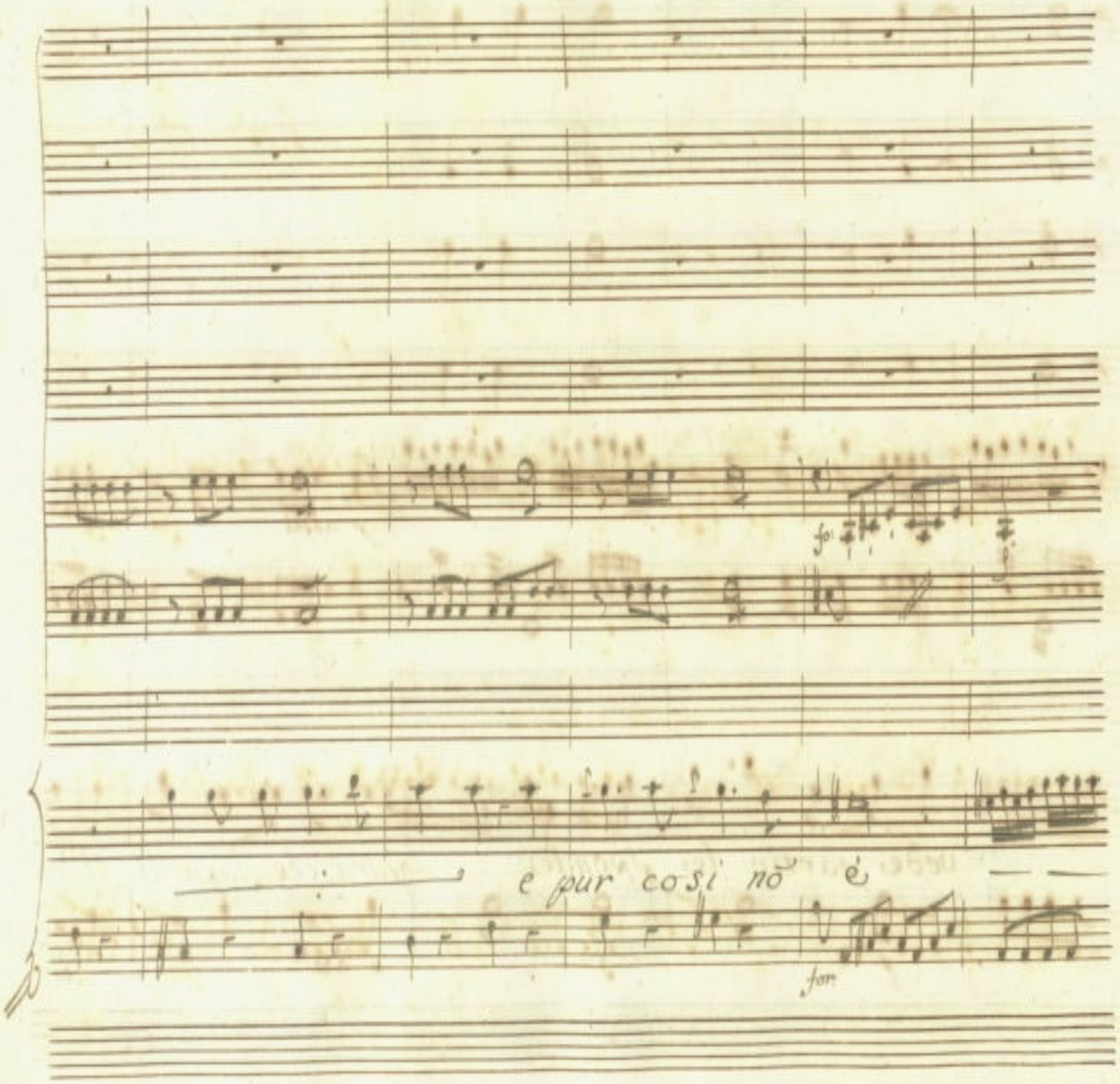
p: af

vede partir le sponde giura, che fugge il lido

p

f

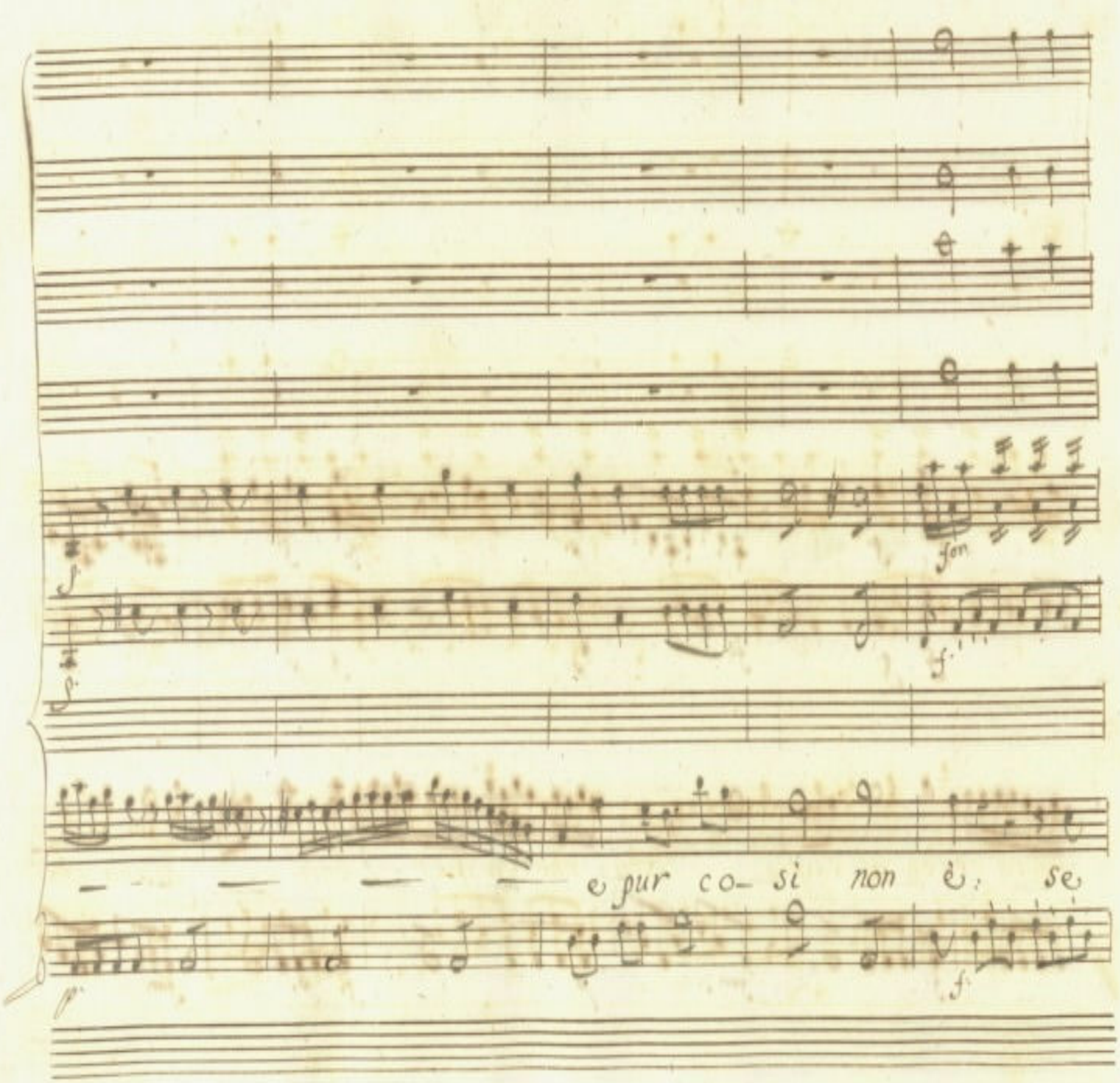
p ass:

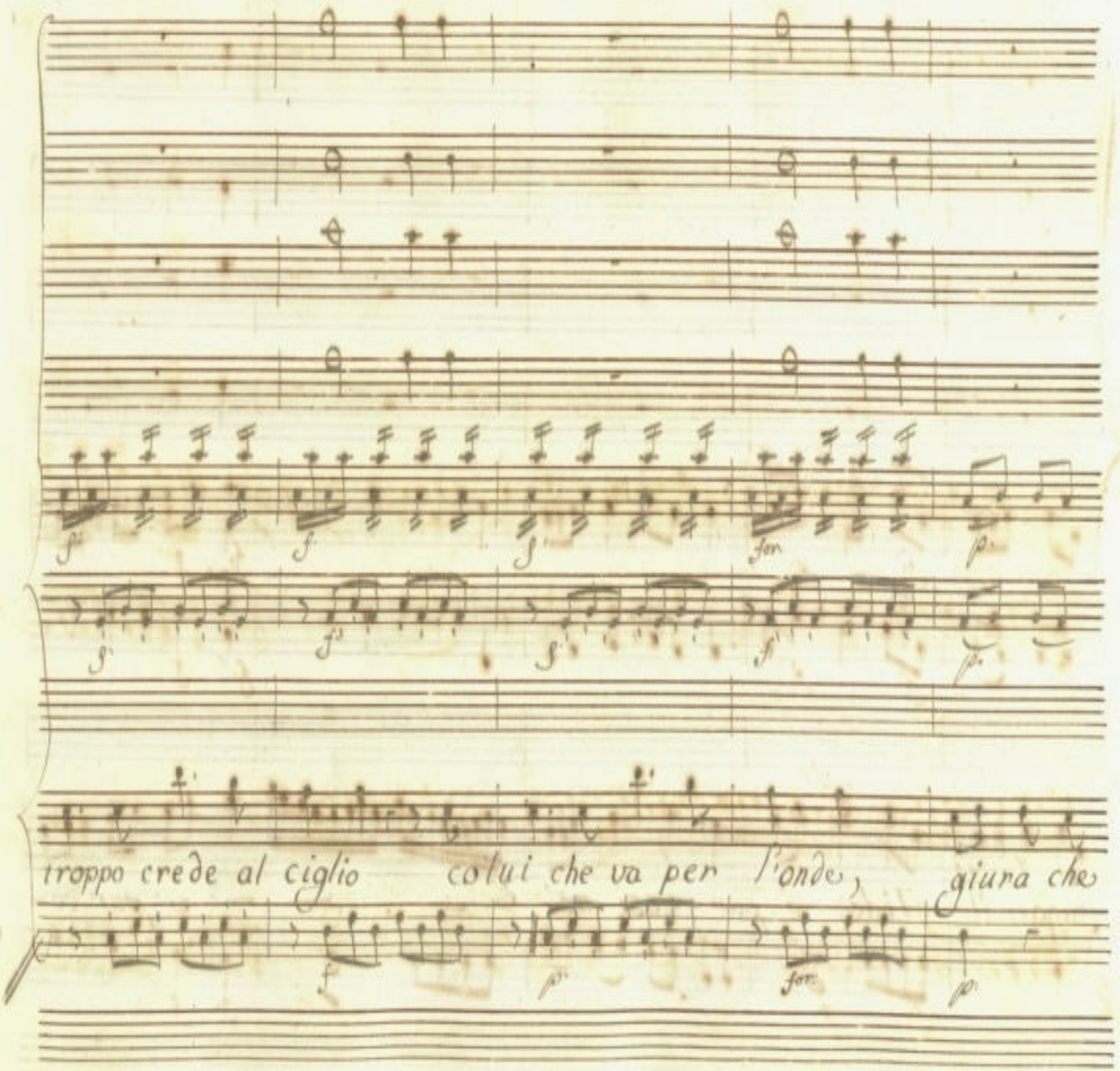

fo
e pur cosi nõ è
for

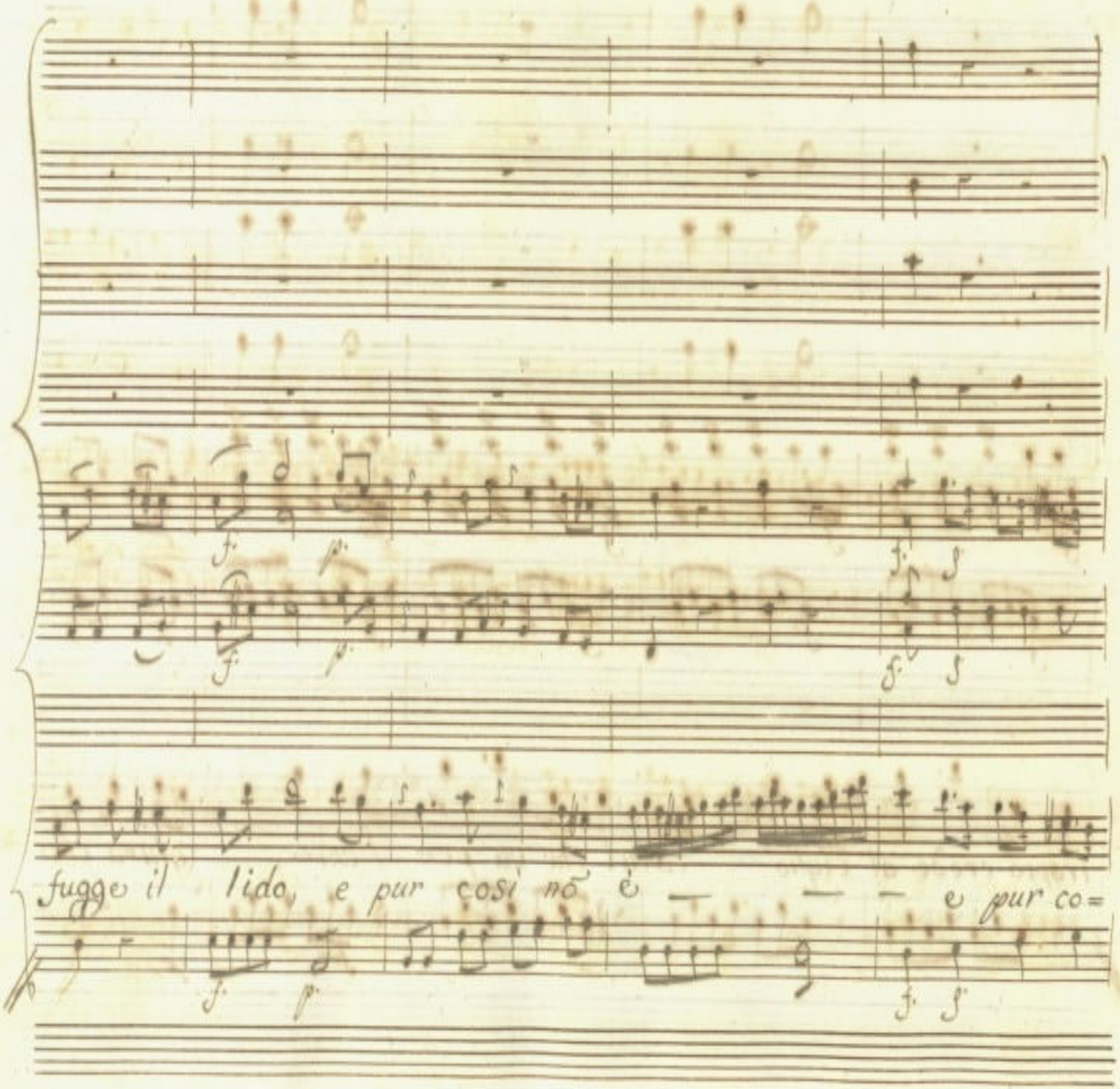
f. f. f. p. f. f. f.

f. f. fz. p. f p

f. for. p. f. p. for.


f
fon
f
e pur co- si non è: se
p
f


f
f
f
for
p
f
f
f
f
p
troppo crede al ciglio colui che va per l'onde, giura che
f
p
for
p


f. p. f. f.
f. p. f. f.
fugge il lido, e pur così nõ è — — — e pur co=
f. p. f. f.

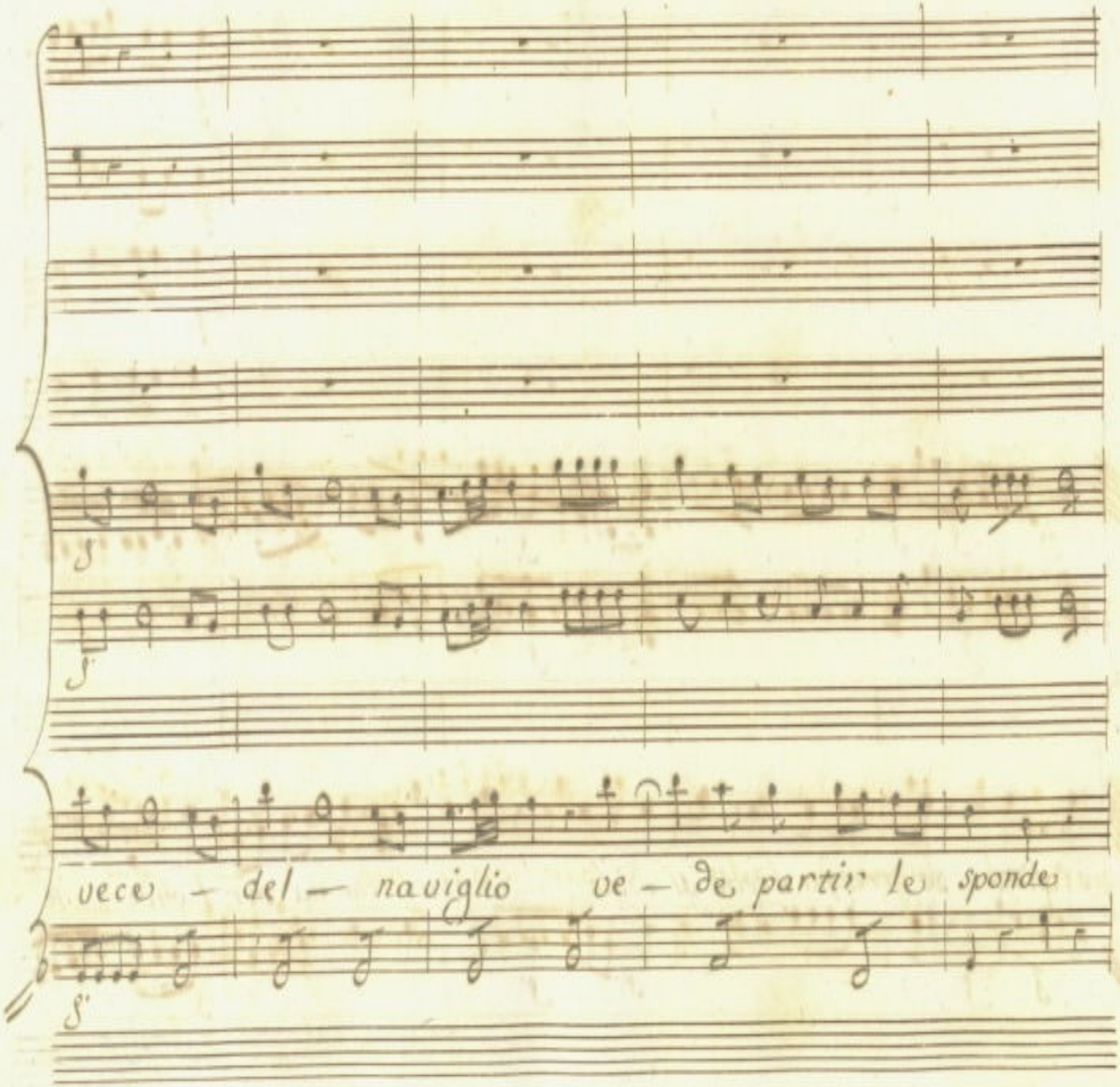
p cresce f ass

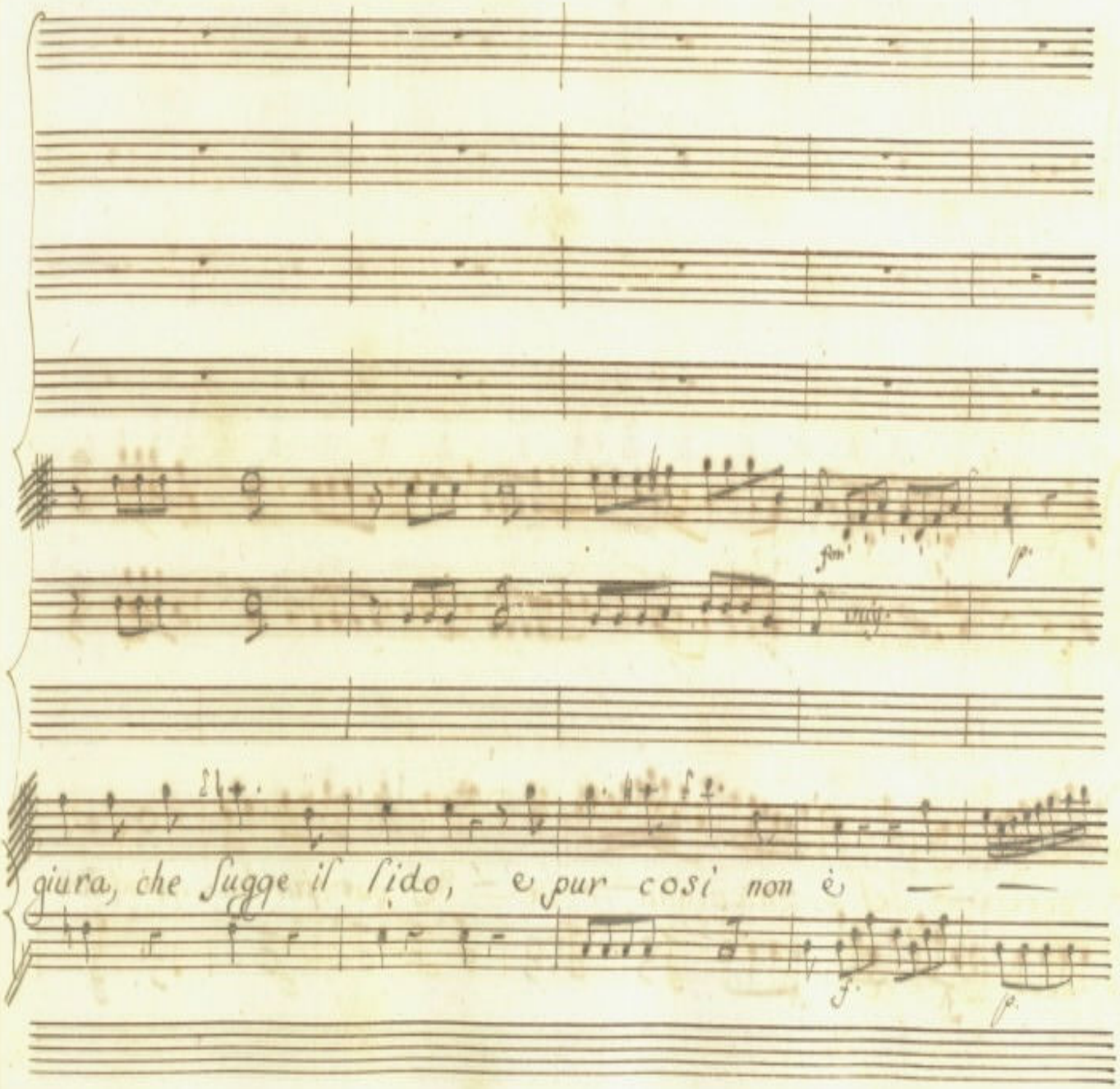
p cresce f ass

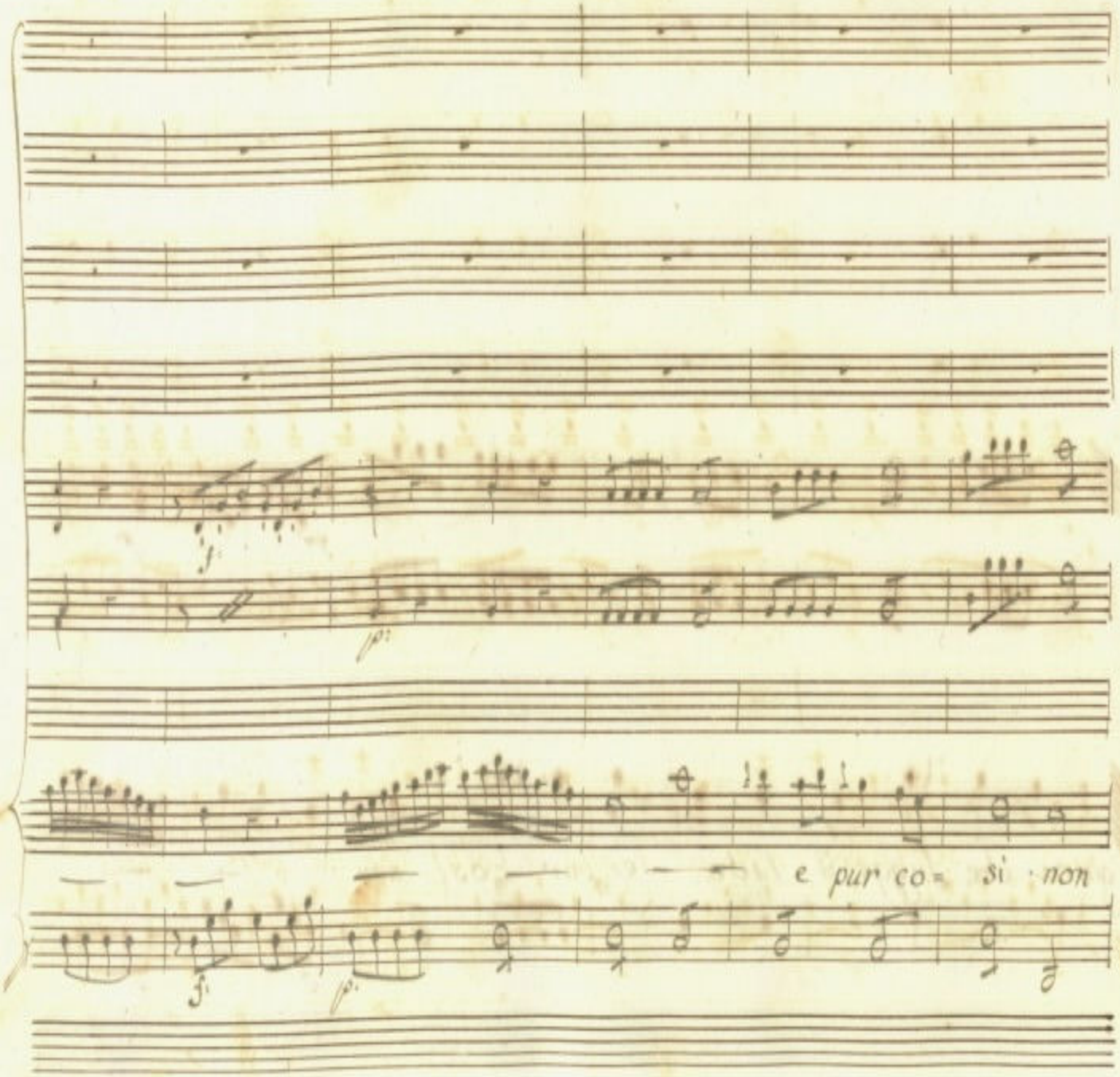
Si non è — — — — co — si non è.

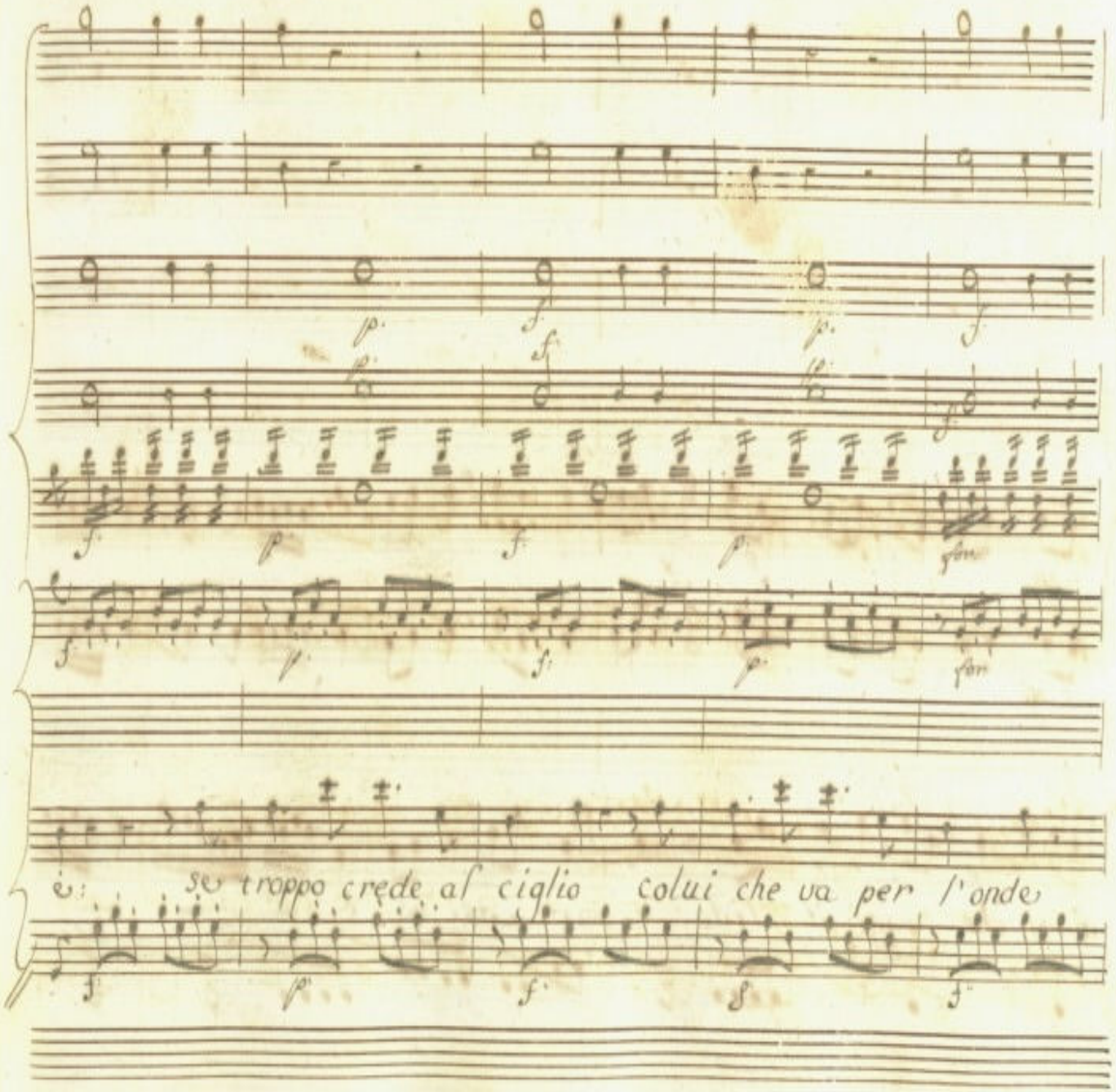
Se troppo crede al

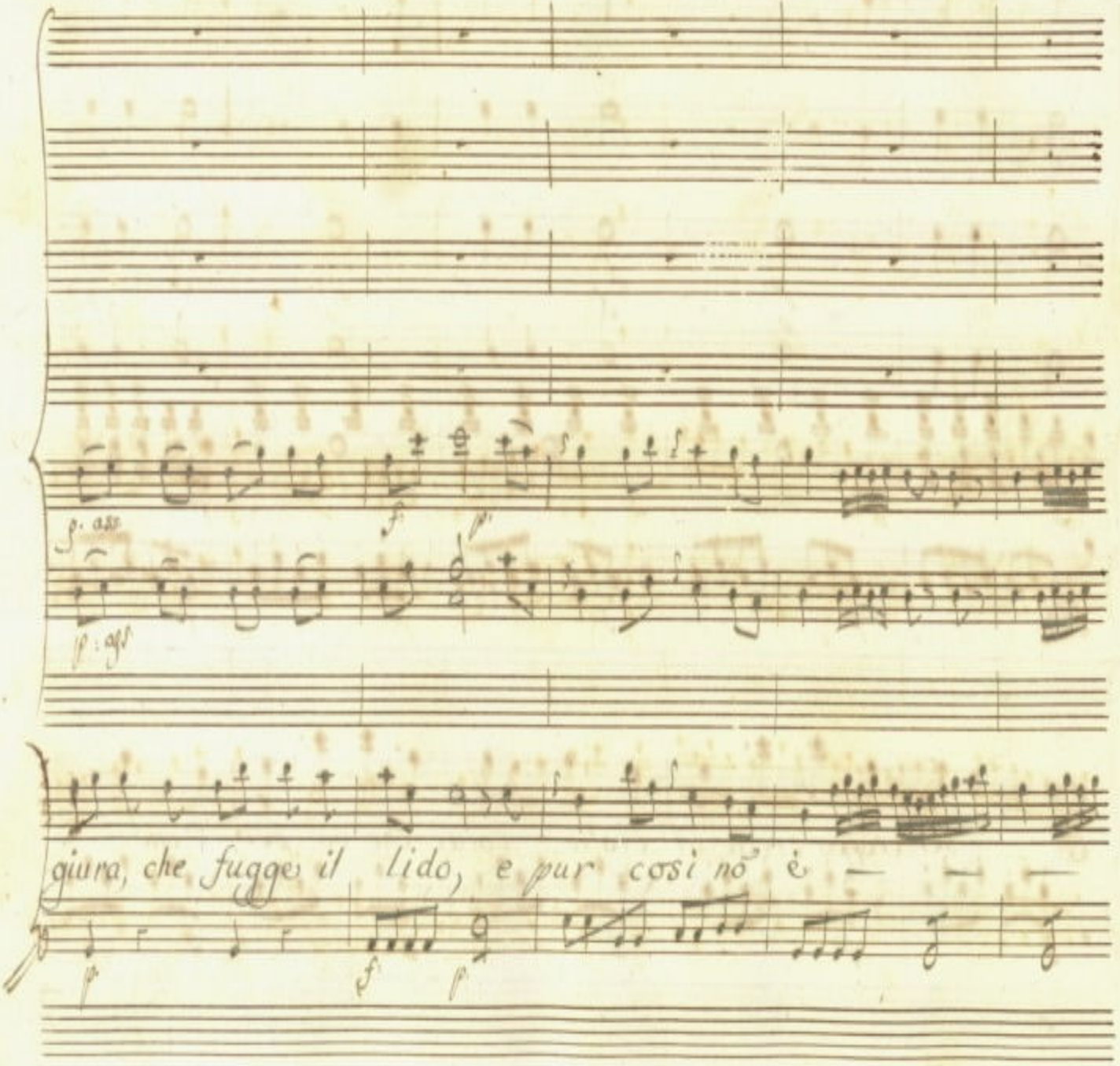
ciglio, se troppo crede al ciglio, colui che va per l'onde in


vecu - del - naviglio ve - de partir le sponde


giura, che fugge il lido, e pur così non è


f
p
e pur co= si non
f
p


se troppo crede al ciglio colui che va per l'onde


f. ass
f
p
p: ass
giura, che fugge il lido, e pur così nò è
p
f
p

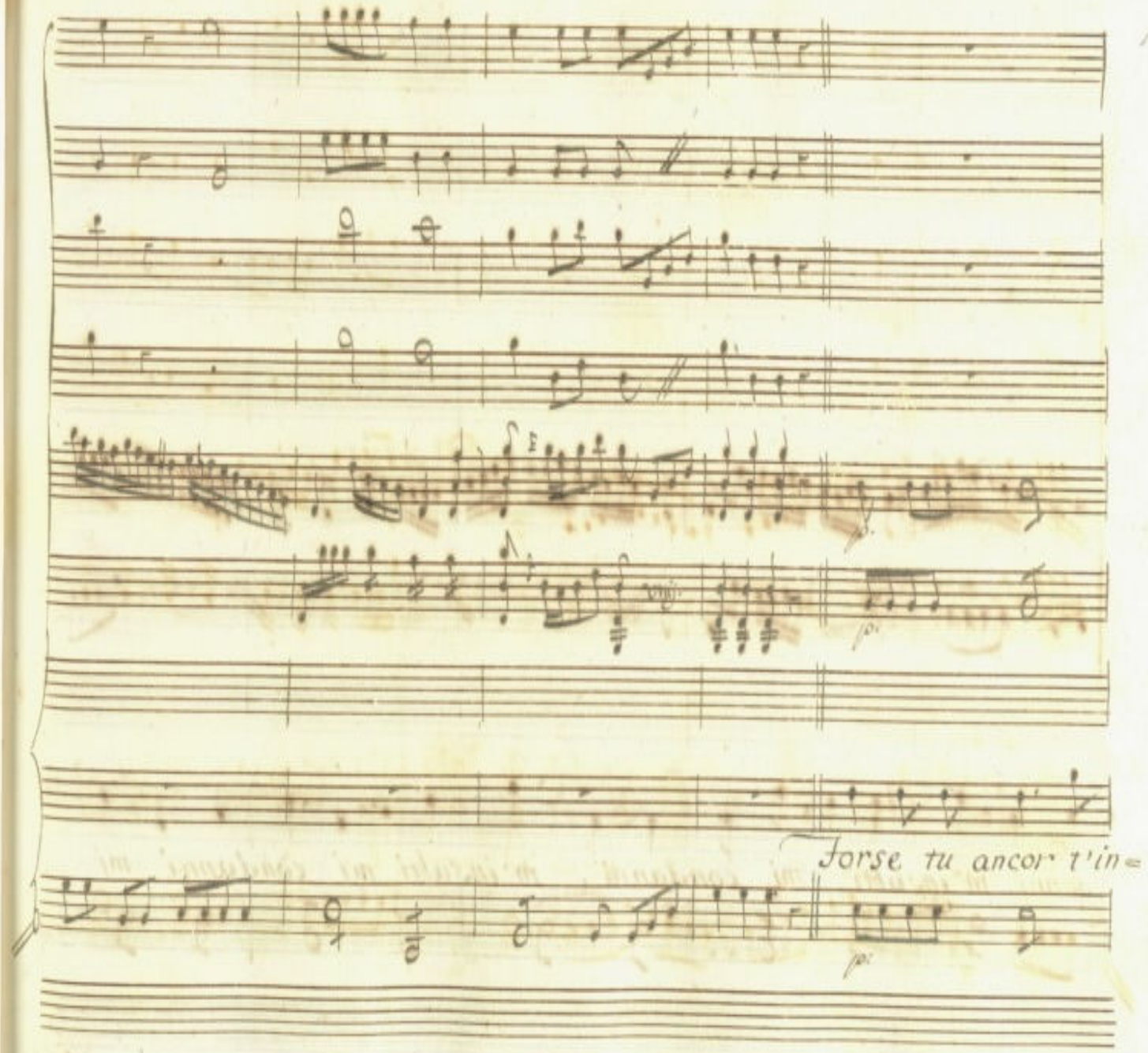
f. f. for.

f. f. for.

— — — — e pur cosi — non è, e pur co —

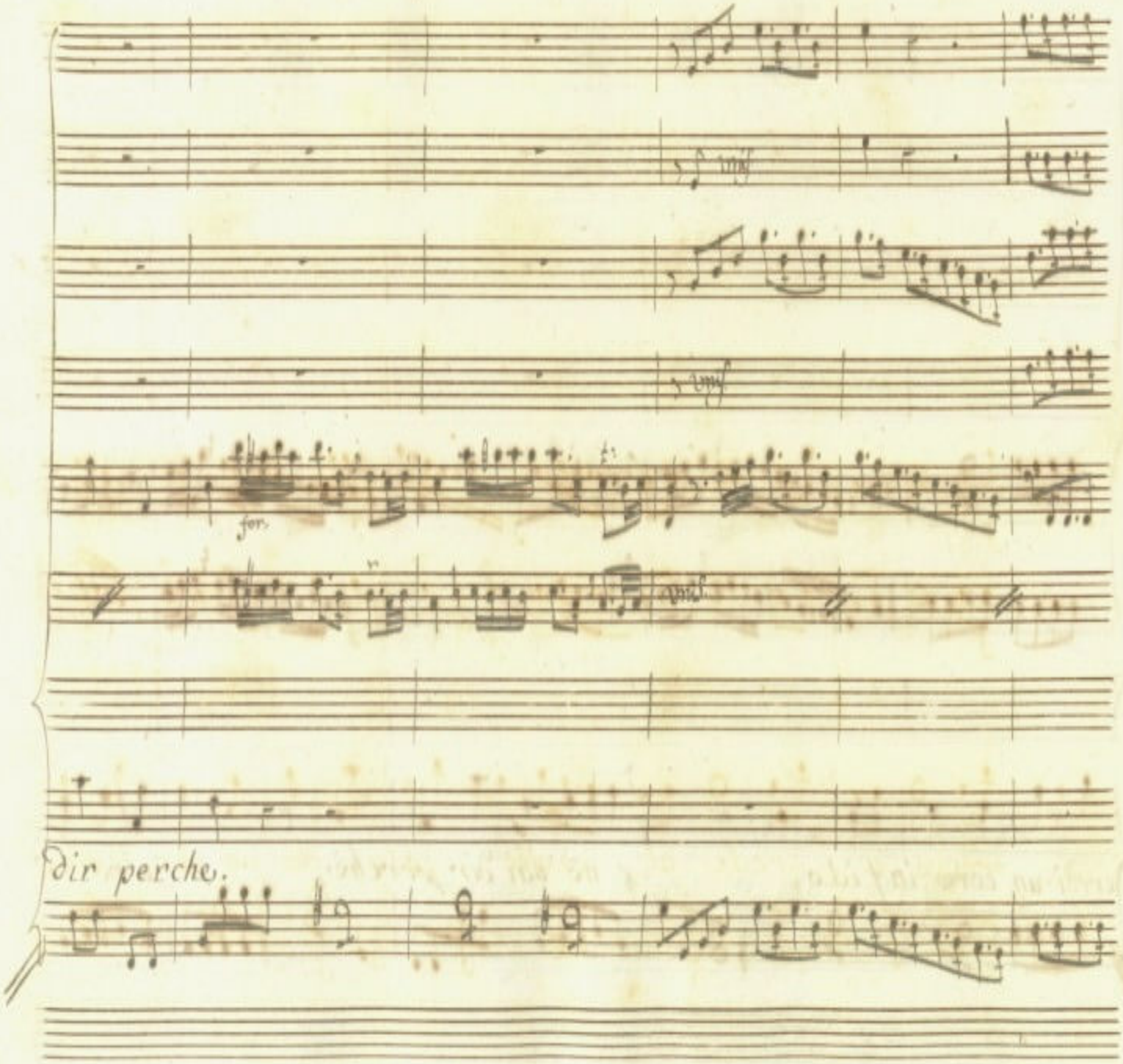
f. f. f. f.

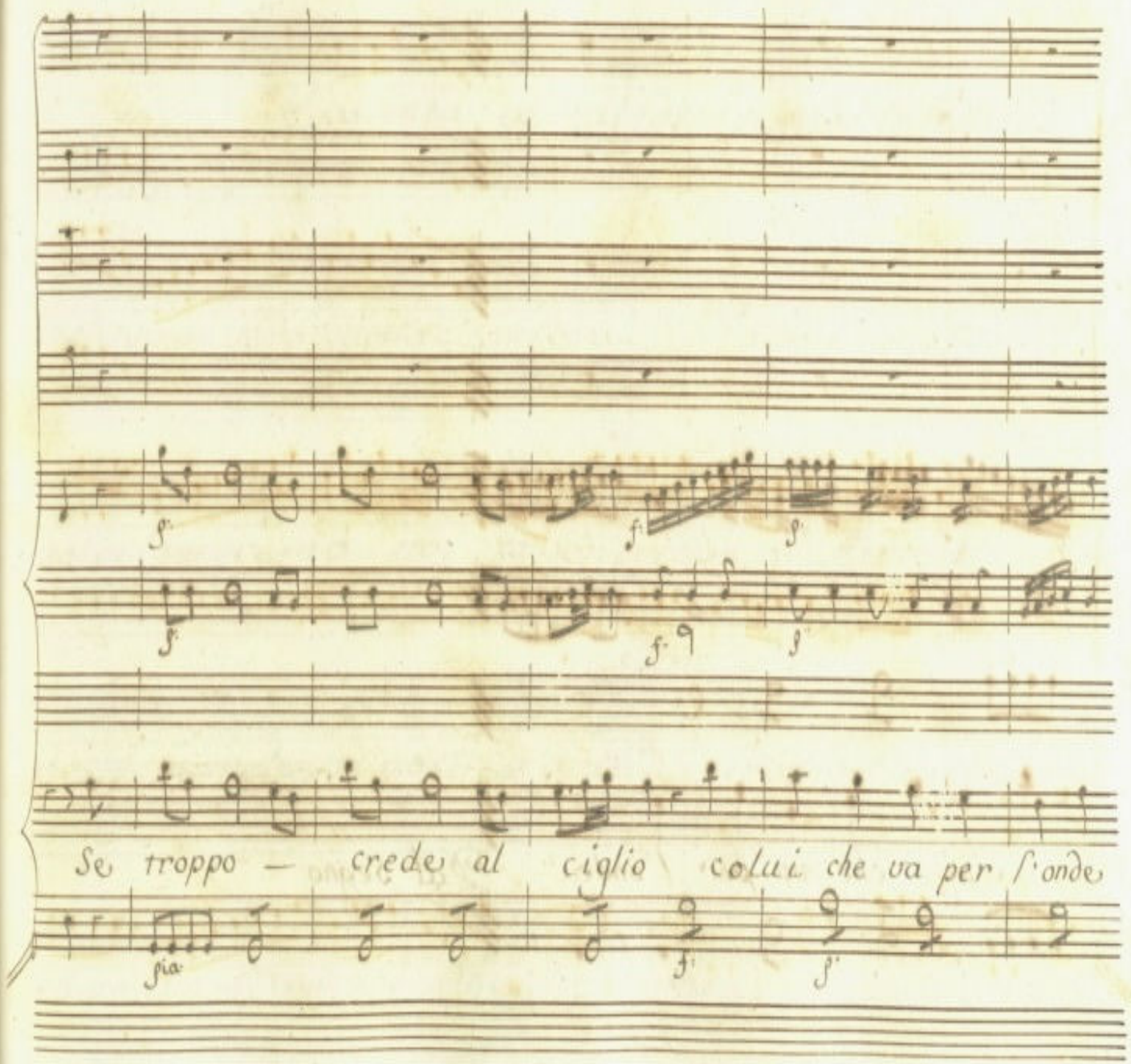
si non è, co— si non è.

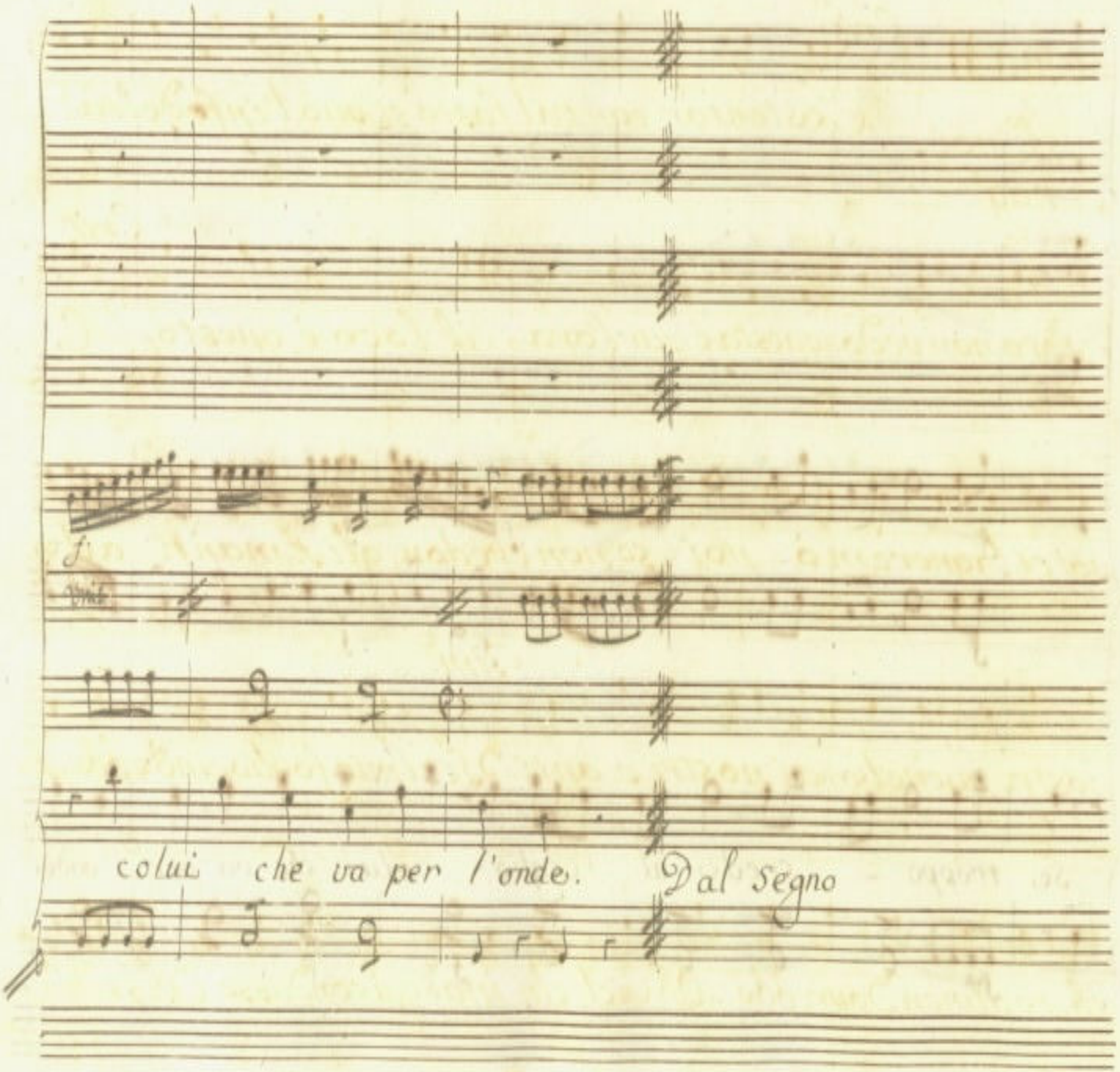

Forse tu ancor t'in=

ganni, m'insulti, mi condanni, m'insulti, mi condanni mi

credi un core infido, e nõ sai dir perchè, e nõ sai


for.
dir perche.


Se troppo — crede al ciglio colui che va per l'onde


colui che va per l'onde. Dal Segno

Scena II.

Cris. Costentar con tal fasto si può l'infedeltà!

Crissi. poi Timag.

Tim. Ora non vedo: questa è pur l'ora, il loco è questo. Cris. E

poi ci lagneremo noi, se non credon gli Amanti alle

nostre querele, ai nostri pianti. Tim. Se il mio foglio ei nō ebbe, A=

sbire almen dovrebbe... Oh Ciel! chi mai qui condusse Crissena!

Scena III.

L'eviterò. S'aspetti non veduto, che parta. Alessandro,

Ales. Tim. Ales. Tim.

Ove t'affretti? Signor... vado... attendea... Che mai? Li=

Ales. Tim.

stante di teco ragionar. Parla. Vorrei... Stelle, ove

Ales.

son? Nõ trovo i detti. Intendo, o Timagene, solo mi vuoi.

Bella Erissena, e dove dalla Real Cleofide lontana so=

linga errando vai? Forse ancor non saprai, ch'ella sarà mia

Cris.

Sposa, prima che questo Sol compisca il giro? Il so pur troppo, e il tuo bel

Tim.

Scena IV.

core ammiro. Aless.° e Timag.° Dei, che m'avvenne

Ales.

mai? gelar mi sento! mi trema il cor! Siam soli: ecco l'ora, ecco il

loco, ecco Alessandro. Che pensi, o Timagene? Or la tua mano

Tim.

all'onor di svenarmi non può sola aspirar. Come! Io sve=

narti! Ah qual è quell'infame, che a questo inte nero sospetto im=

Ales. Tim. Ales.

presso? Vedilo. Oh Numi! Il Tim agene istesso.

Tim.

E' ver. Nel passo, a cui ridotto io sono, più difesa, o perdono

Ales.

è follìa di sperar. Dovuto è questo mio sangue a te. Ma che mi giova

sangue d'un traditore! Ah, se mi vuoi superbo del mio poter, rendimi il

core, ritorna a desser fido. L'Timagene amico

mi renderà, tel giuro, più pago di me stesso, che Soro debel=

Tim.

lato, e Dario oppresso. Oh delitto! oh perdono! oh clemenza mag=

gior de' falli miei! Ma che resta agli Dei, se fa tanto un Mortal?

Segue con Vrol.ni

Aless.

Recc.vo Sorgi: in quel pianto già l'amico veggo io. Sì bel ri=

All.o

for.

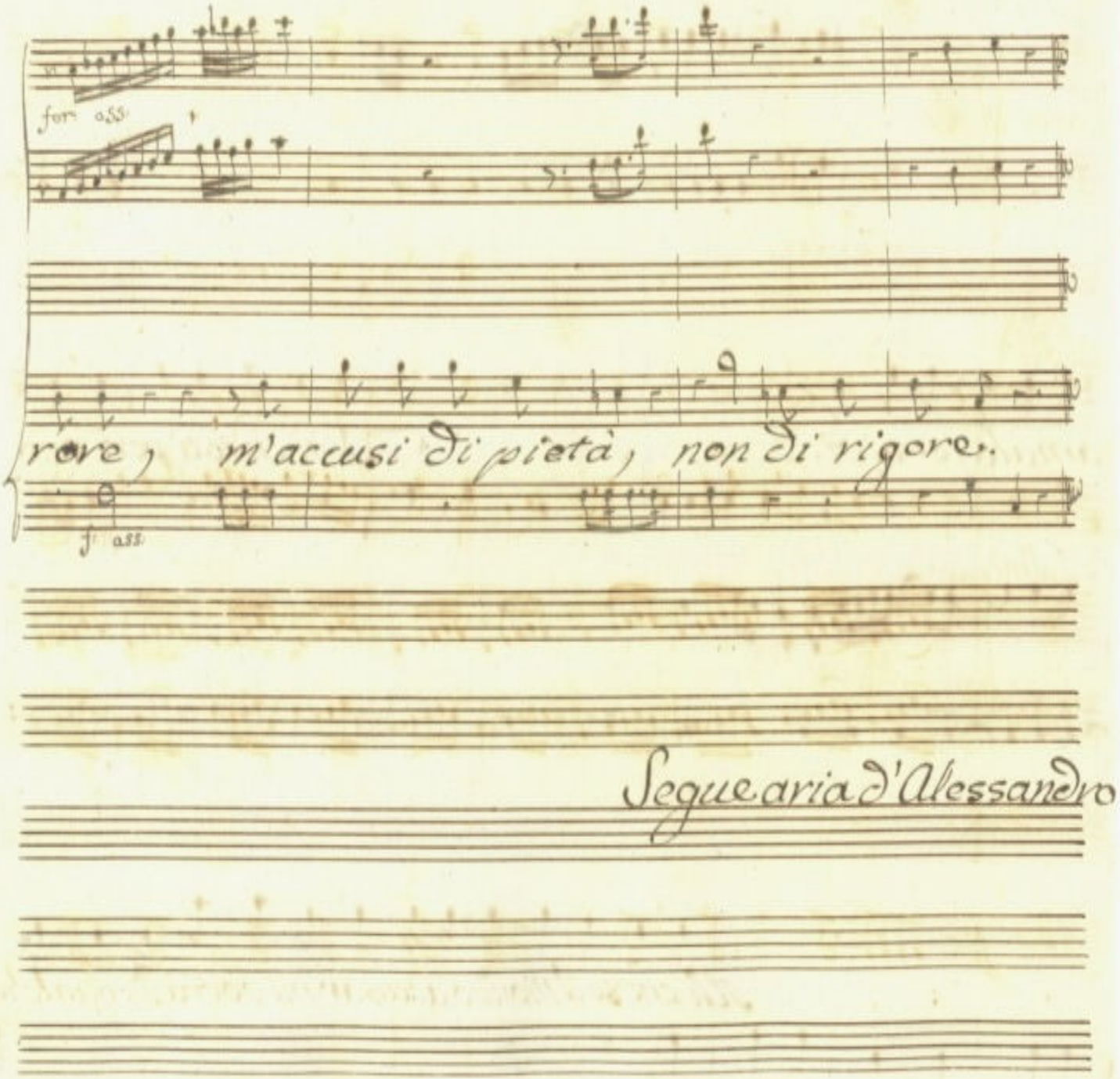
morso le tue virtù ravvivi, vieni al sen d'Alessandro,

f All.o

amalo, e vivi. Vivi, ch'io ti perdono.

And.no

Ah, che se il Mondo accusar mi vorrà di qualche er


for. ass.
rore, m'accusi di pietà, non di rigore.
f. ass.
Segue aria d'Alessandro

Corni in C.

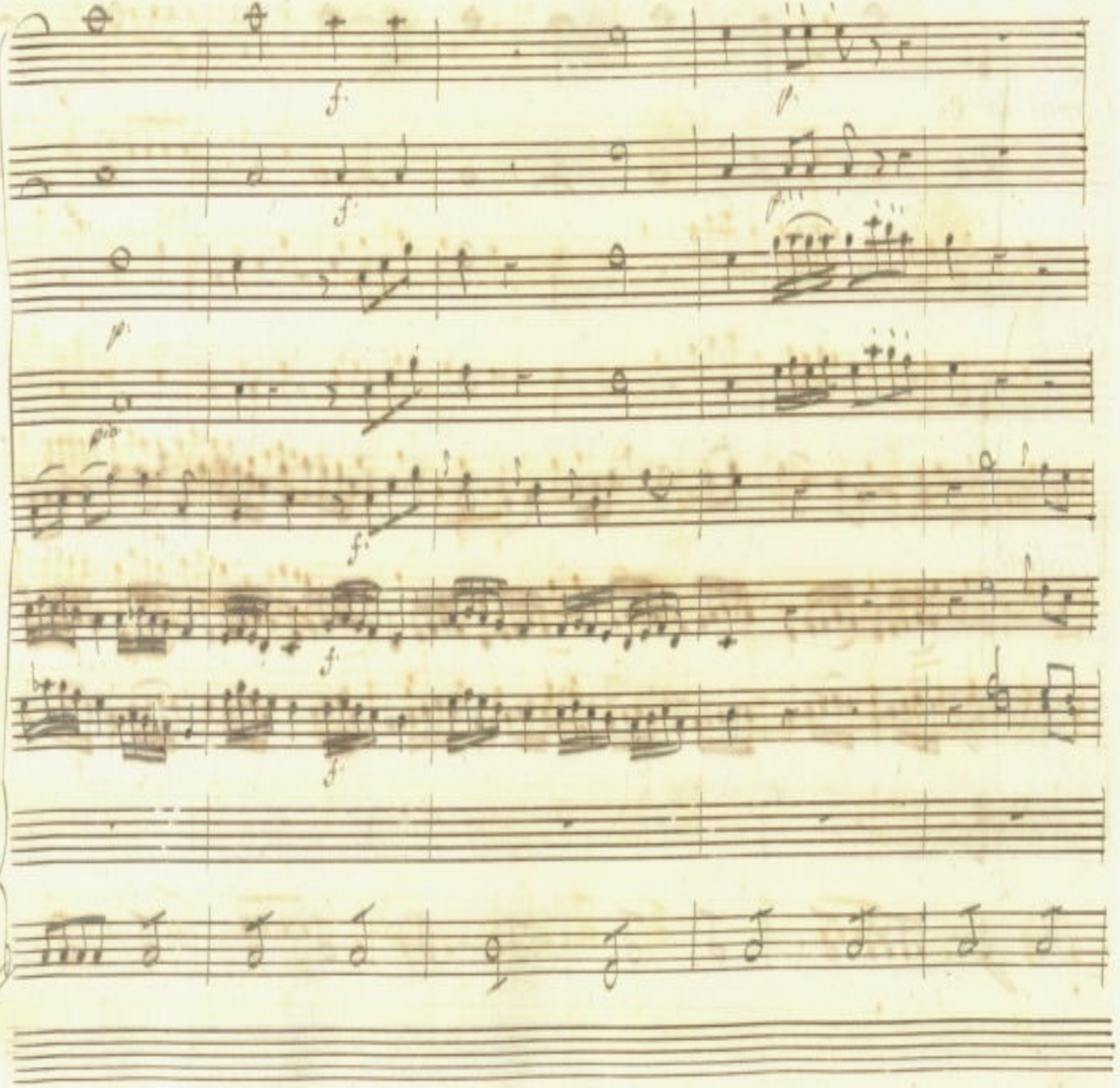
Oboè

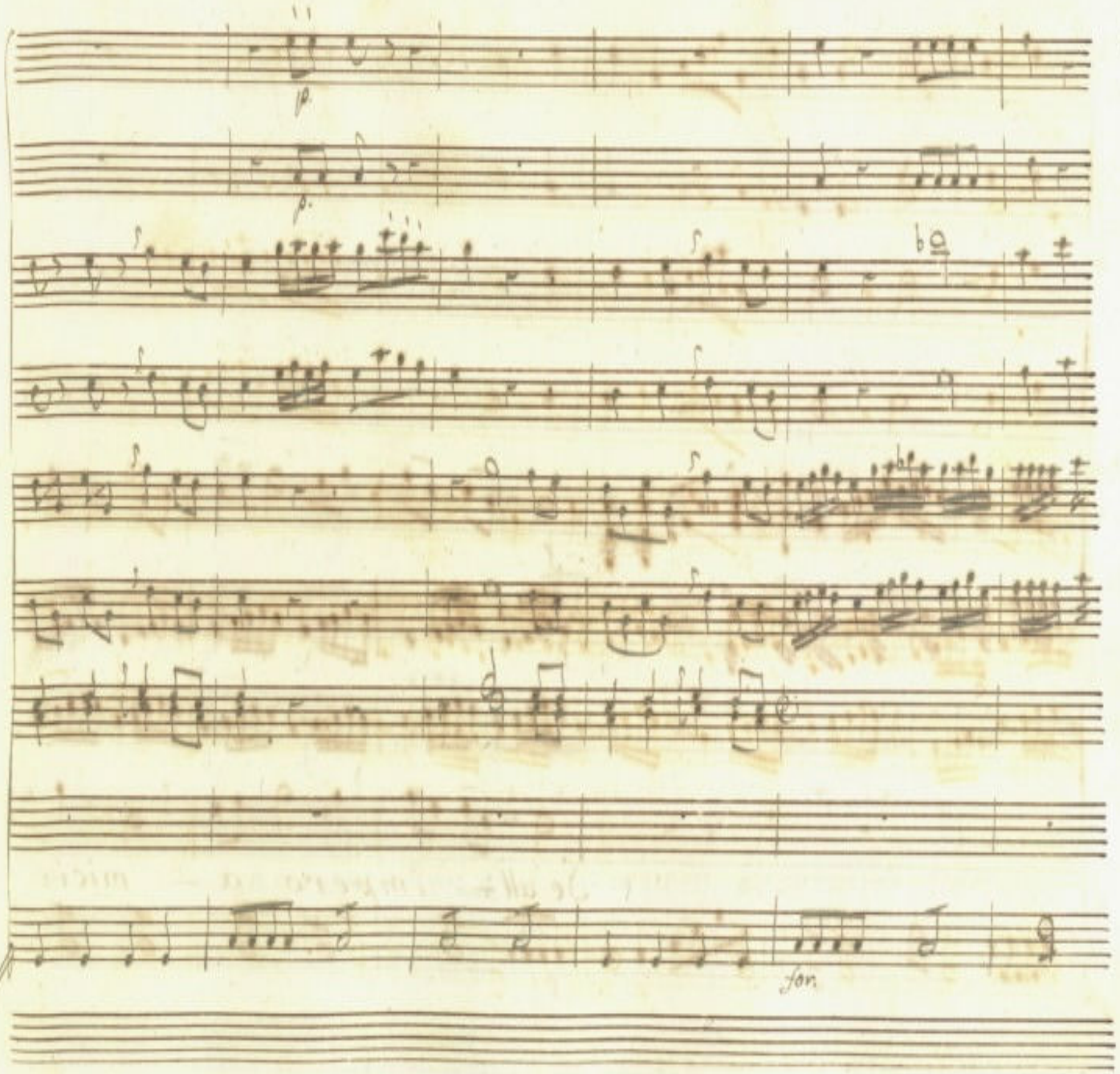
Violini

Viola

Bassi

Allo


f.
p.
f.
p.
p.
p.
f.
f.
f.


p.
p.
ton

Se all = impero a — mici.

Dei necessario è un cor se vero necessario è un cor se-

f

fon

p.

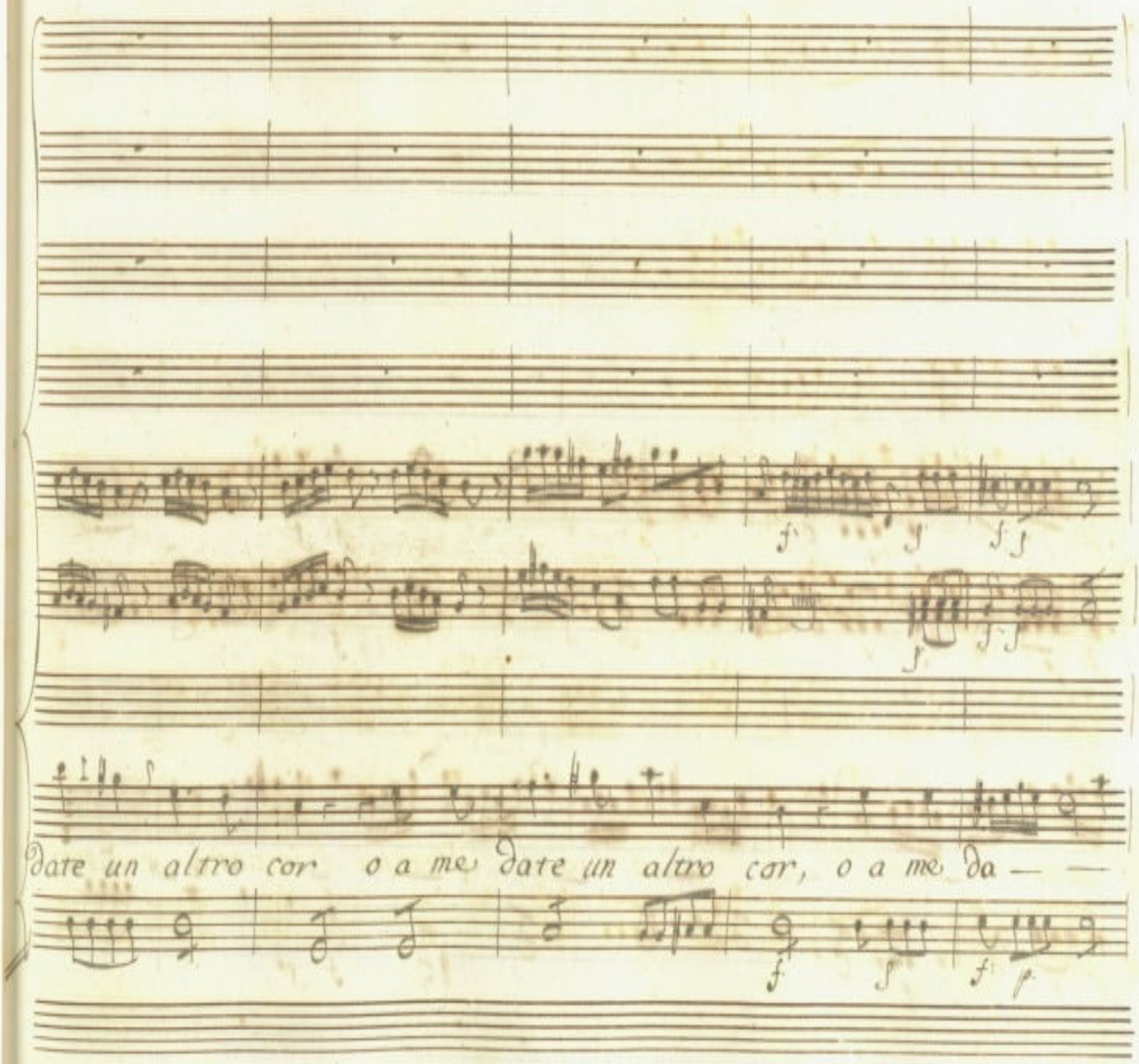
fon

p.

uero o to — glietemi l'impero, o a me

fon

p.


f
f
f f
f
f f
date un altro cor o a me date un altro cor, o a me da — —
f
f
f
p

te un al-

tro cor: se all'Impero amici Dei neces=

f

f

f

f

mez f

fo

f

fo

mez f

fo

p

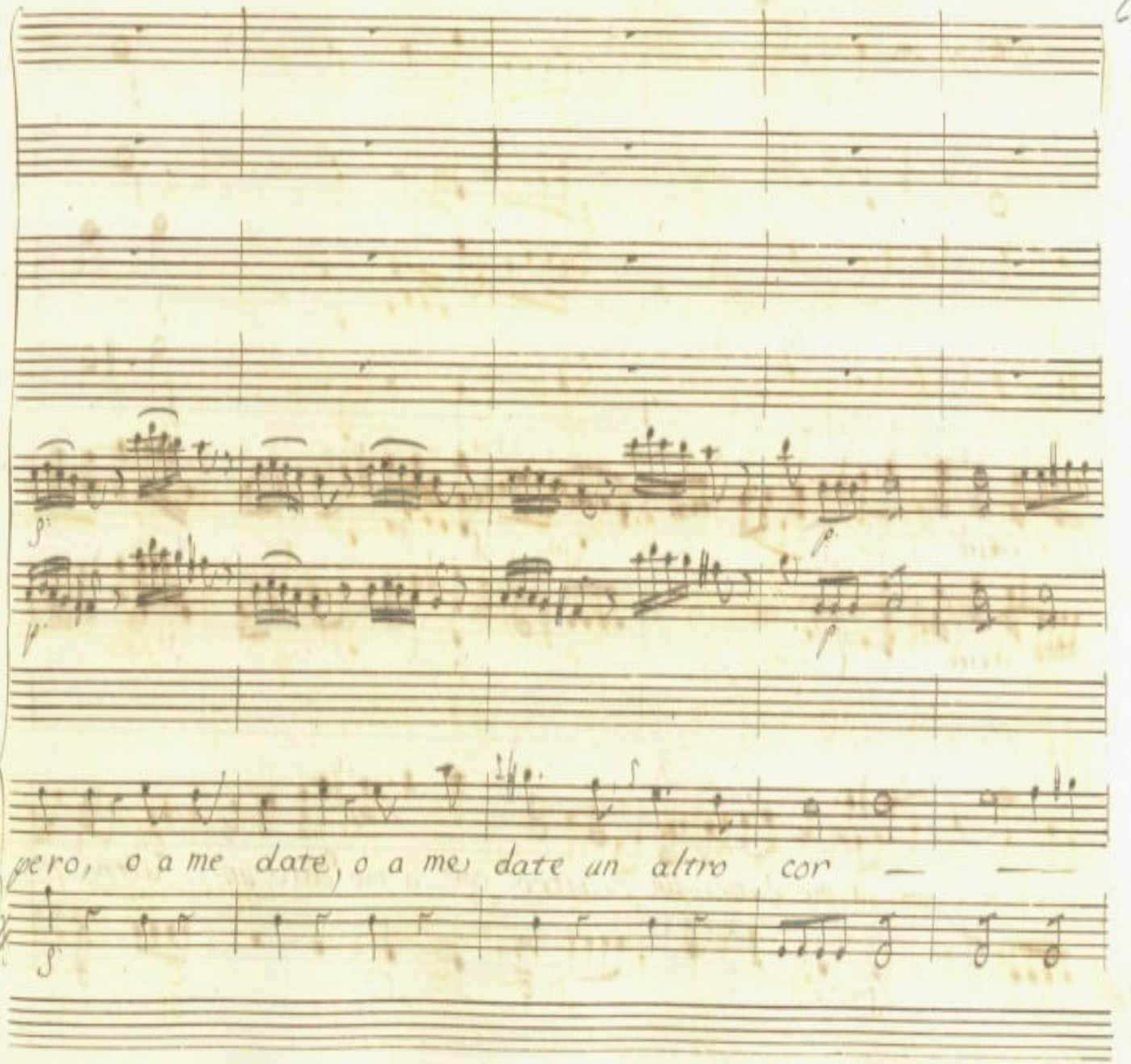
fo

sario è ũ cor severo, un cor severo o togliete a me l'im-

fo

fo

fo


p
p
p
p
p
pero, o a me date, o a me date un altro cor — —

f

f

f

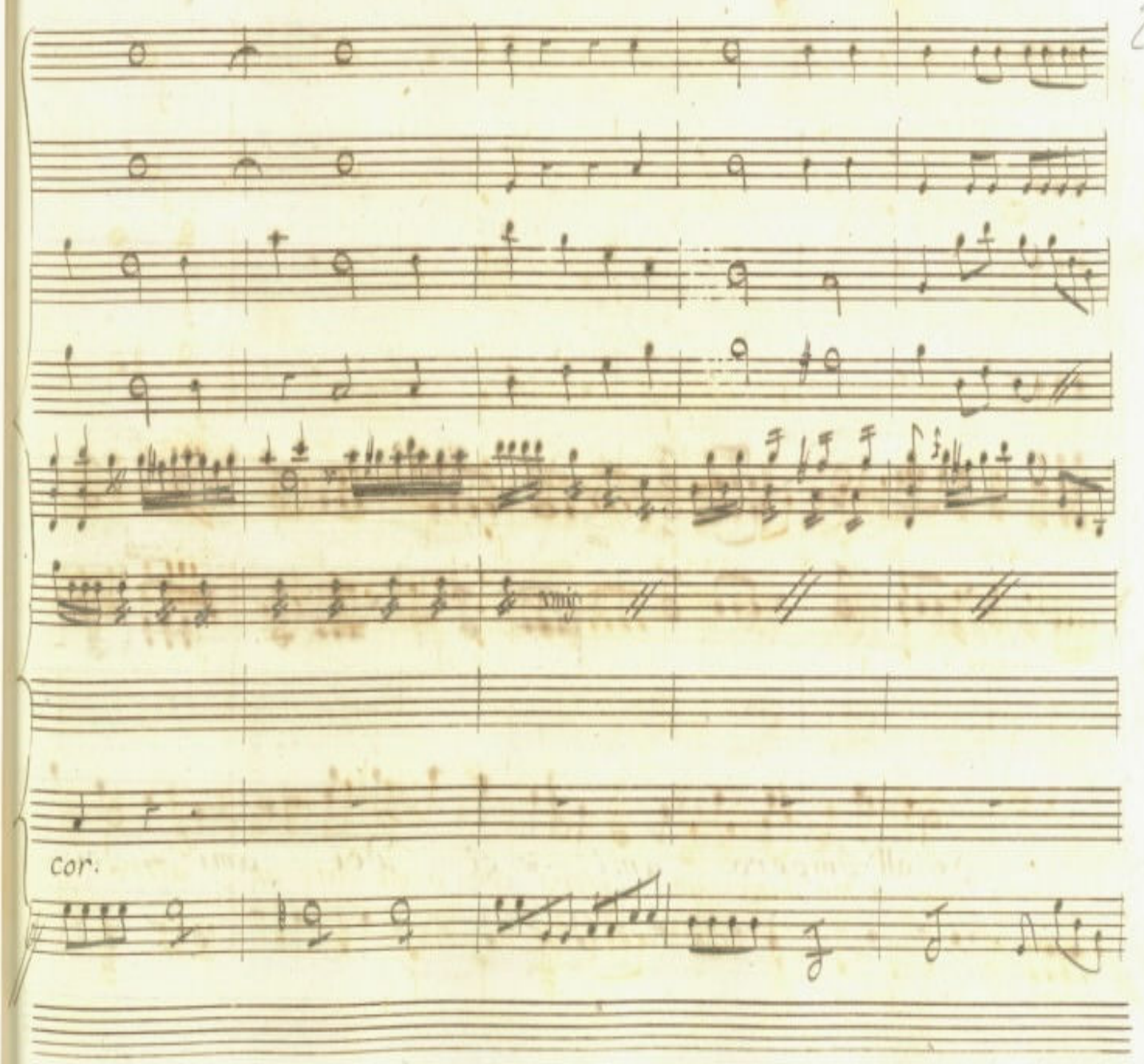
f

f cresce f f f

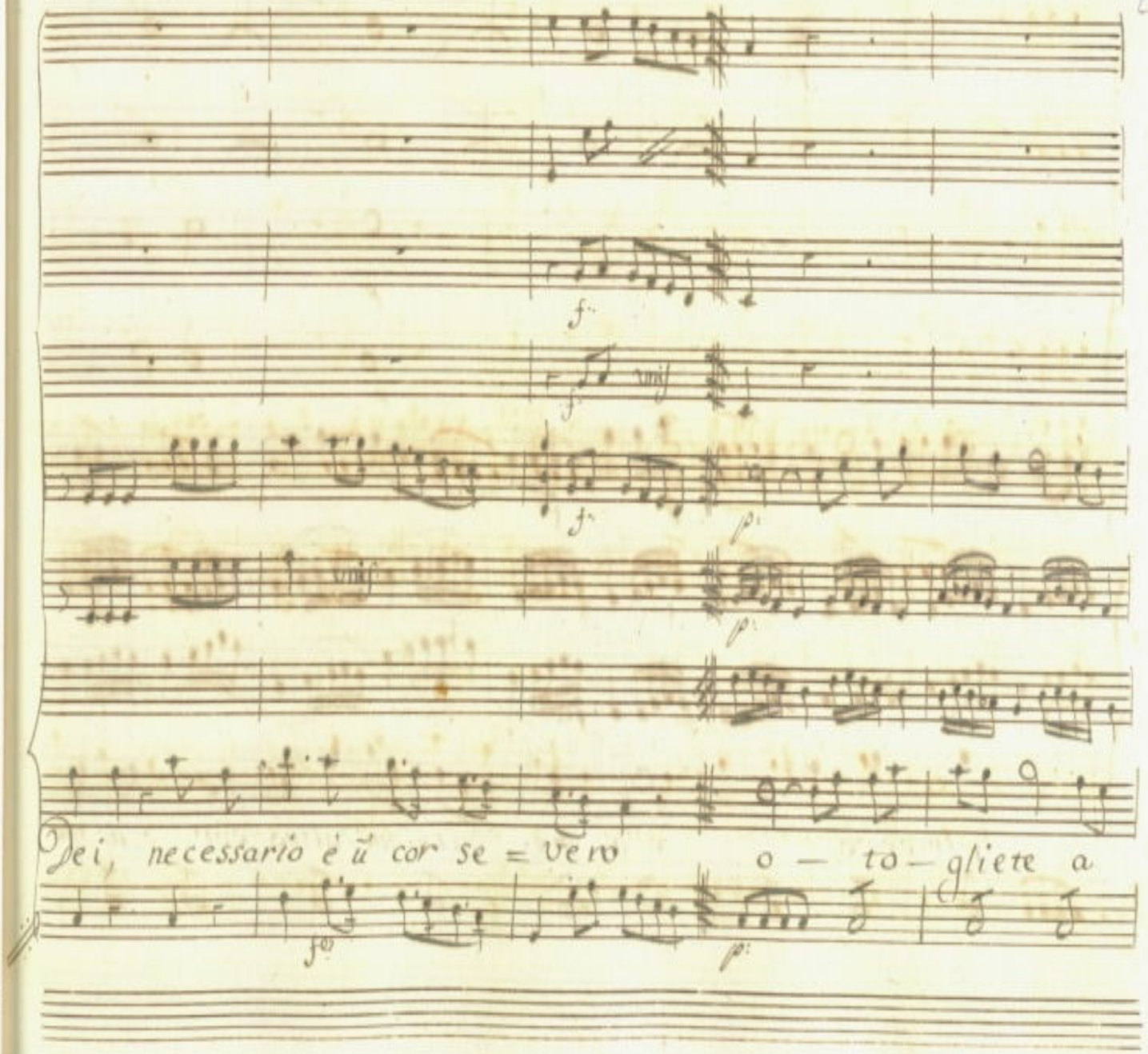
cresce f f f f

a me date un altro cor a me date un altro

cresce fm p f f f


cor.

Se all' Impero ami = ci — Dei ami — ci —


f.
f.
f.
p.
p.
Dei, necessario è ũ cor se = vero o — to — gliete a
fo
p.

f

p

p

f f

f f

for gia

me l' impero, o a me date un altro cor, o a me

da — — — — — te un altro cor.

pia:

Se all' impero amici Dei necessario è un

f

f

f f

f f

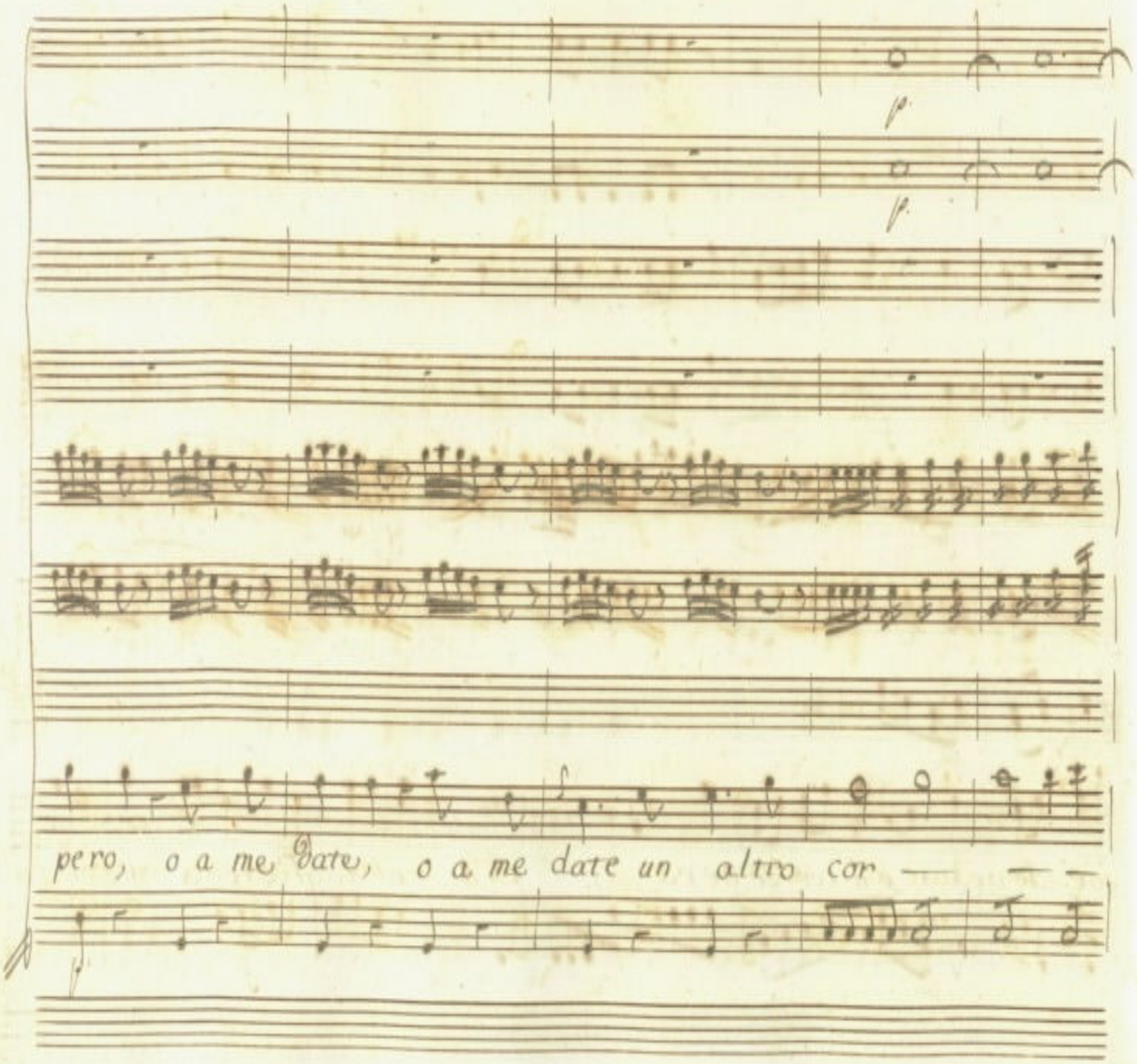
for p: ass

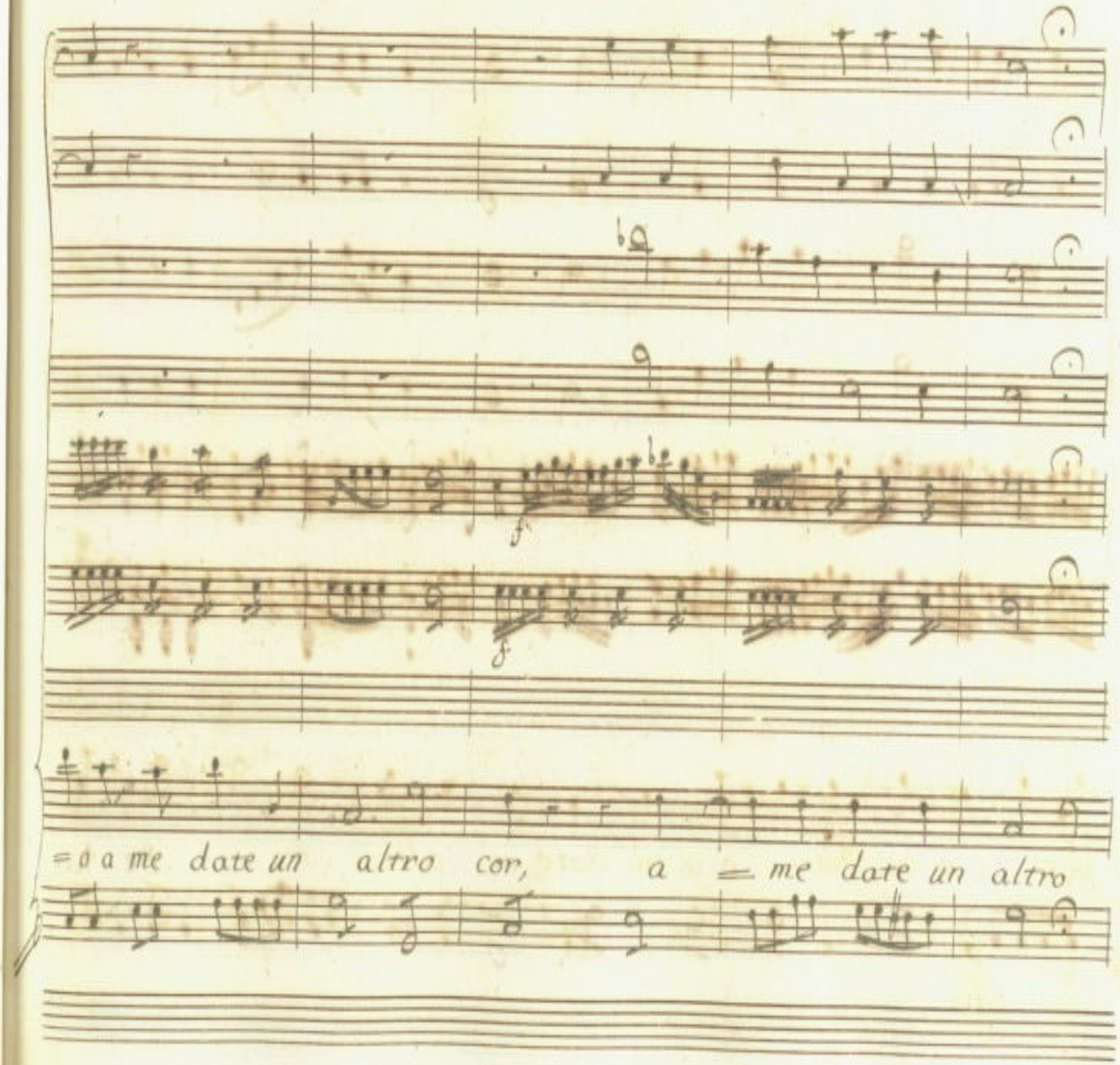
p: a poco f

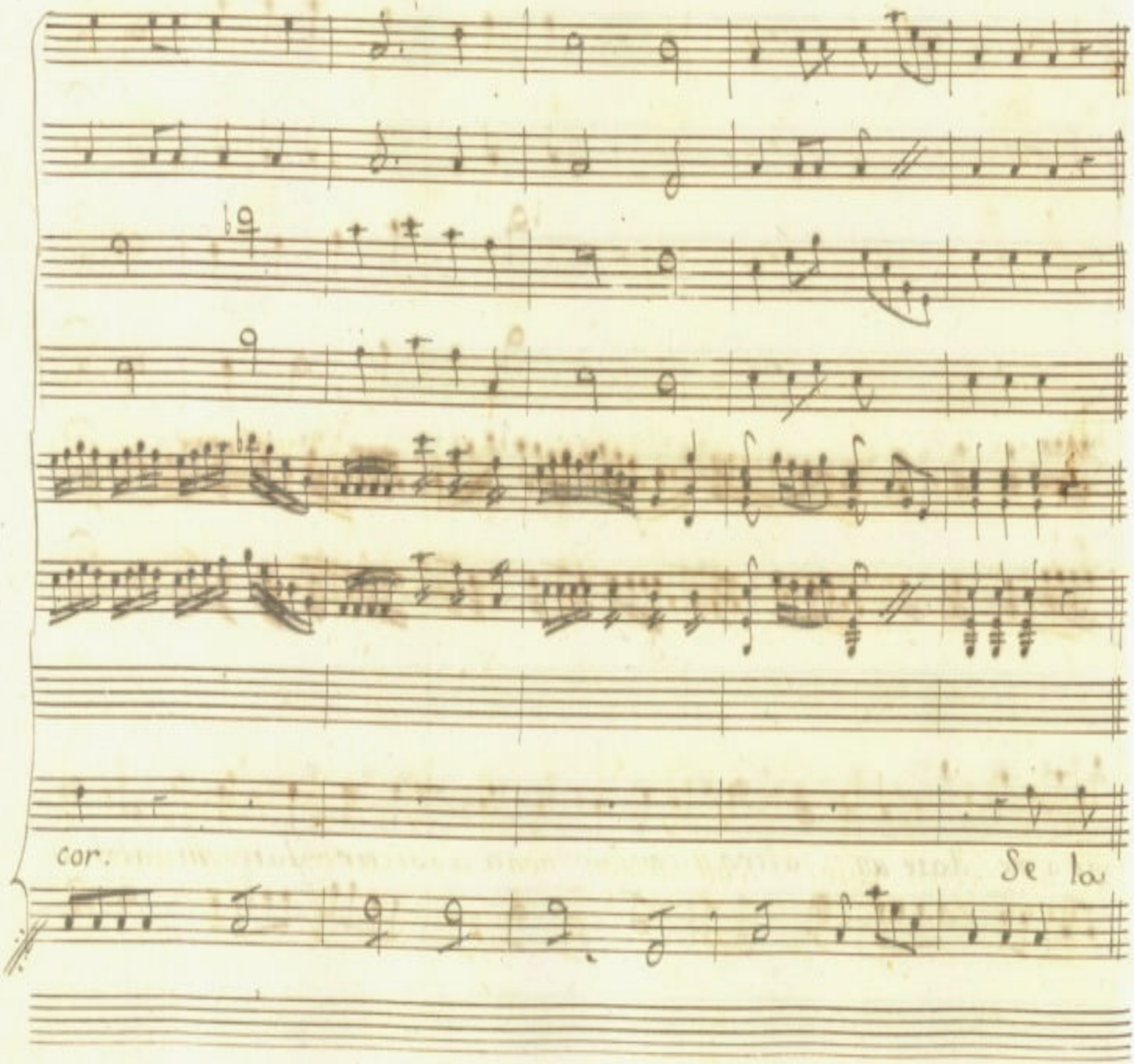
for col bg

cor severo, è ũ cor severo o togliete a me l'im=

for f


pero, o a me date, o a me date un altro cor — — —

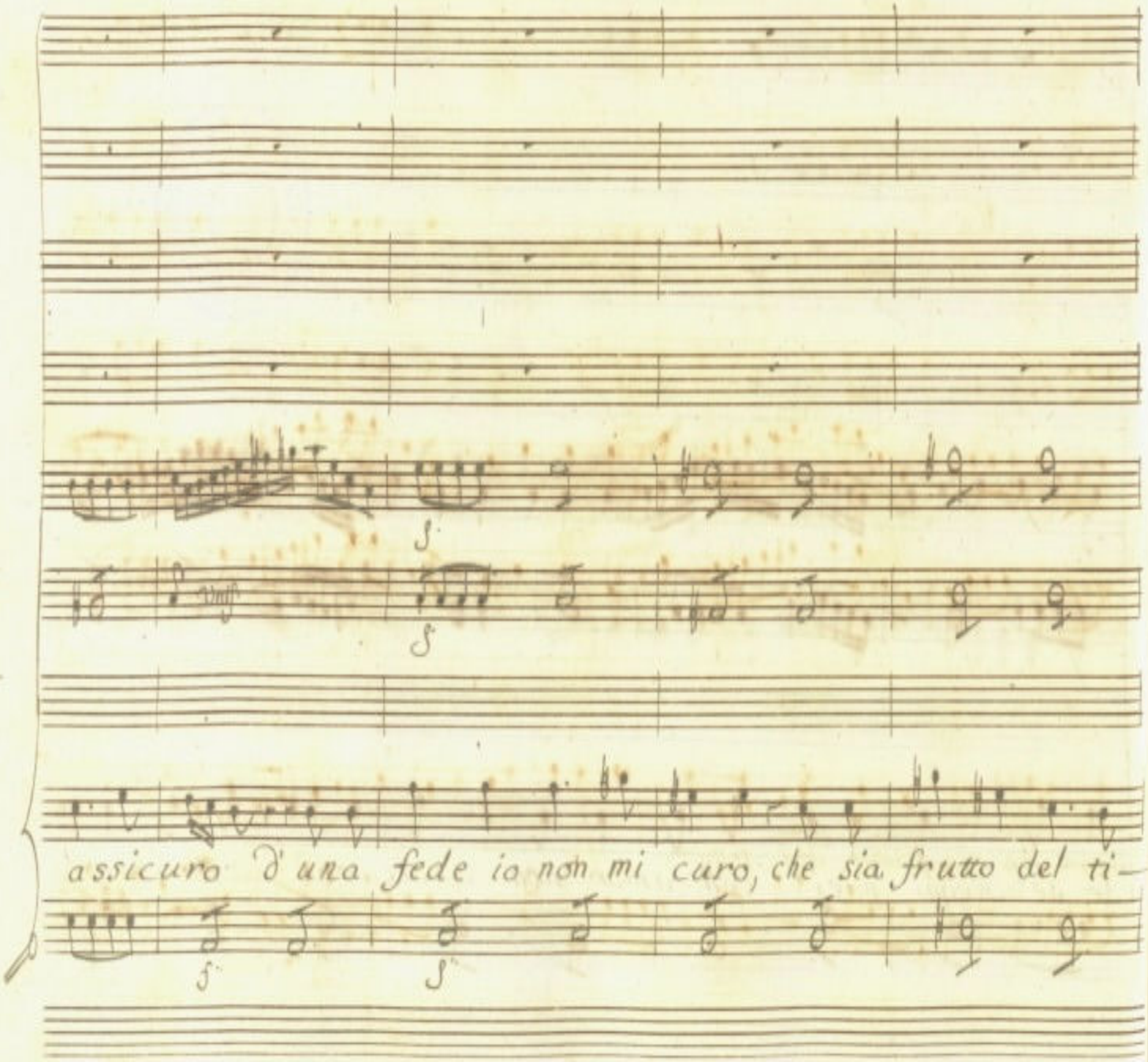

f
f
= o a me date un altro cor, a = me date un altro


cor.
Se la

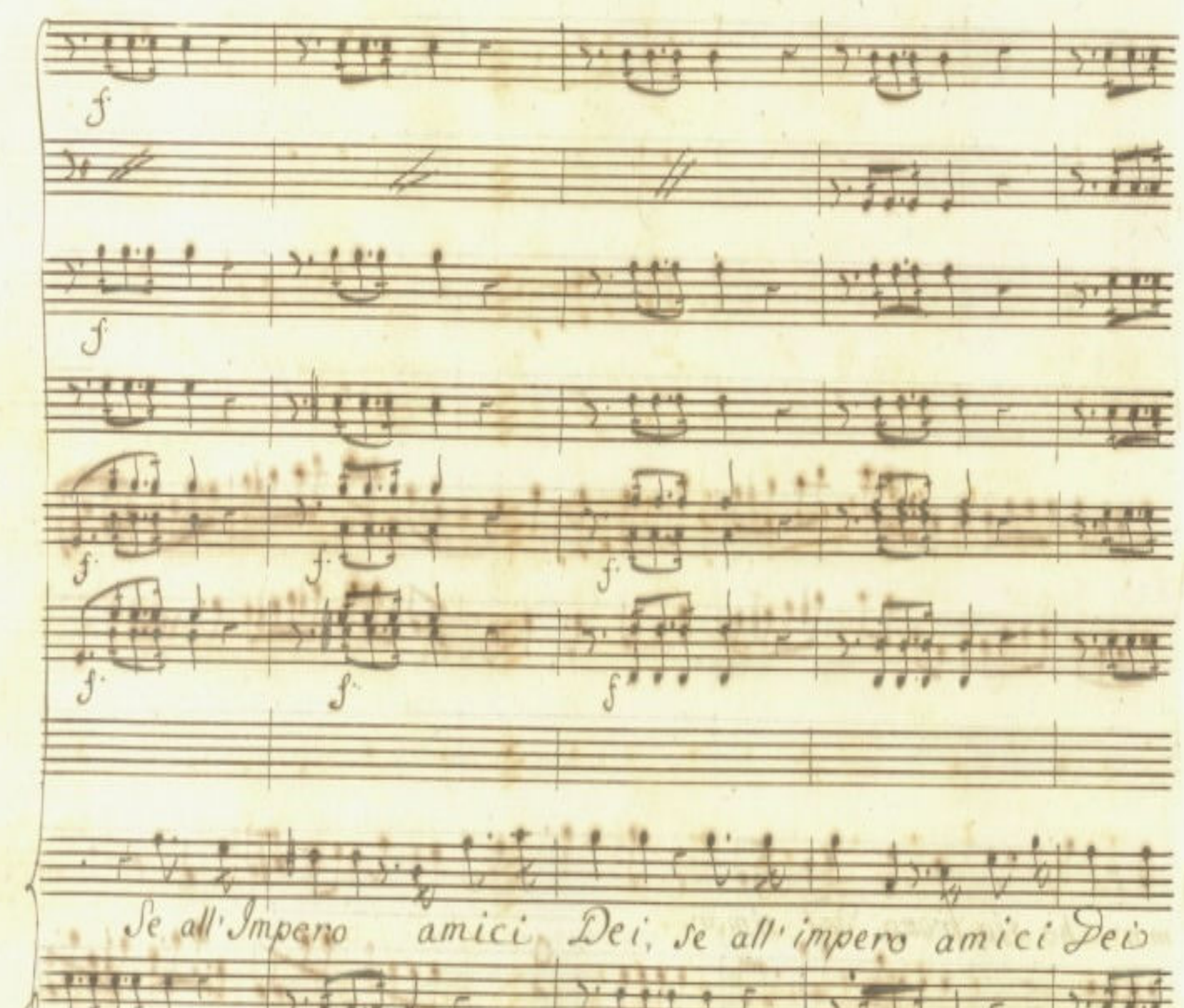
p.

p.

fè de' Regni miei coll' amor non assicuro, coll' amor nō


assicuro d'una fede io non mi curo, che sia frutto del ti-

mor, che sia frutto del timor,


f
f
f
f
f
f
f
f
Se all'Impero amici Dei, se all'impero amici Dei
f

for.

for.

necessario è ũ cor se vero. Dal Segno

Scena V.

Timagene indi Poro.

Tim: Oh rimorso! oh rossore! Poro Amico il

Tim: Cielo pur salvo a te mi guida. Ah fuggi Asbite fuggi da

Poro me! Qui d' Alessandro il sangue nò dobbiamo versar. Timag. Prima si

Poro versi quello di Timagene. Tim: E la promessa. La promessa d'un

Poro

fallo non obbligo a compirlo. Infido! ah dunque tu più

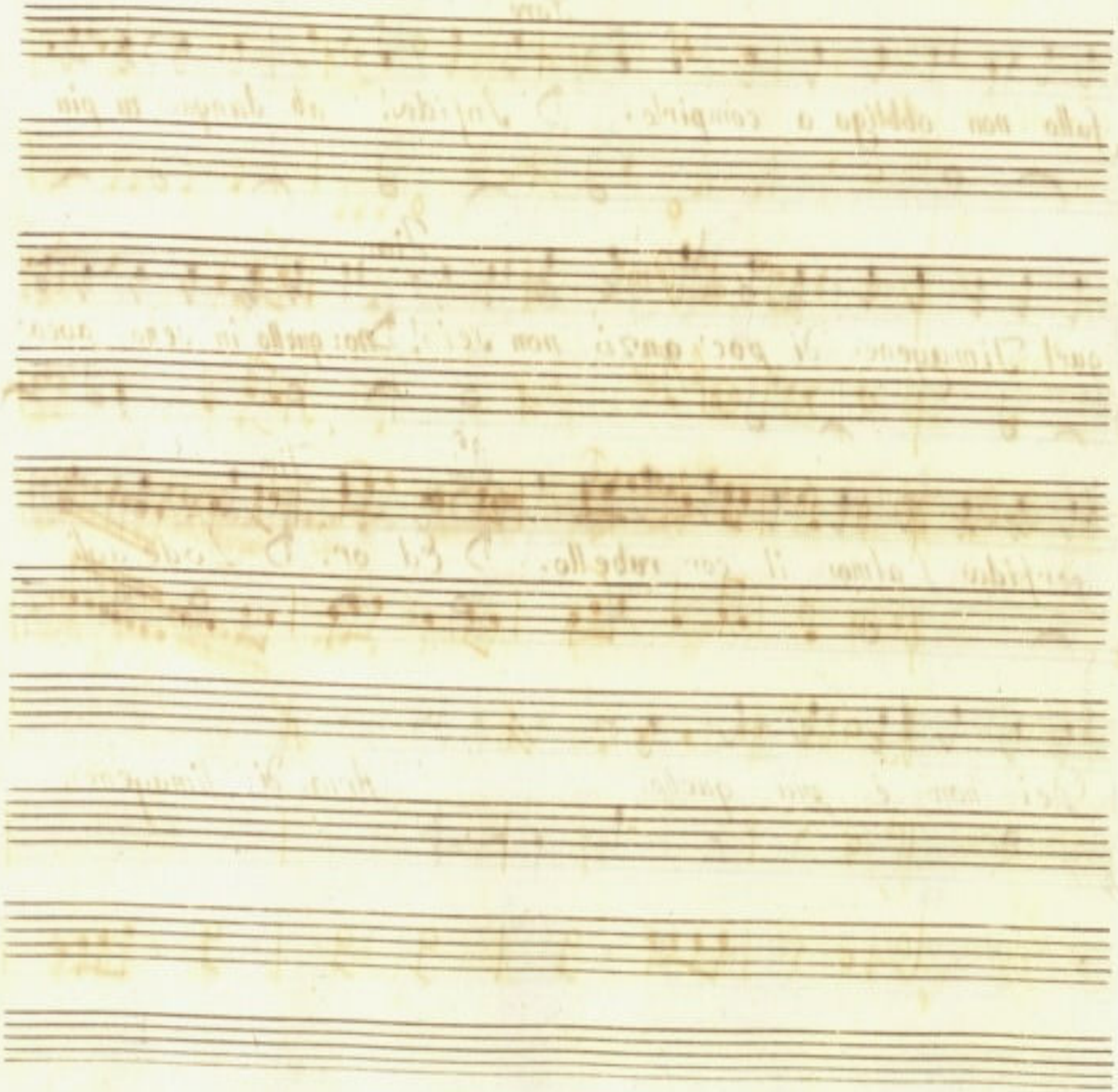
Tim:

quel Timagene di poc' anzi non sei! No: quello in seno avea

Com Tim:

perfida l'alma il cor rubello. Ed or. Lode agli

Dei non è più quello. Aria di Timagene.



Corni in Effaut

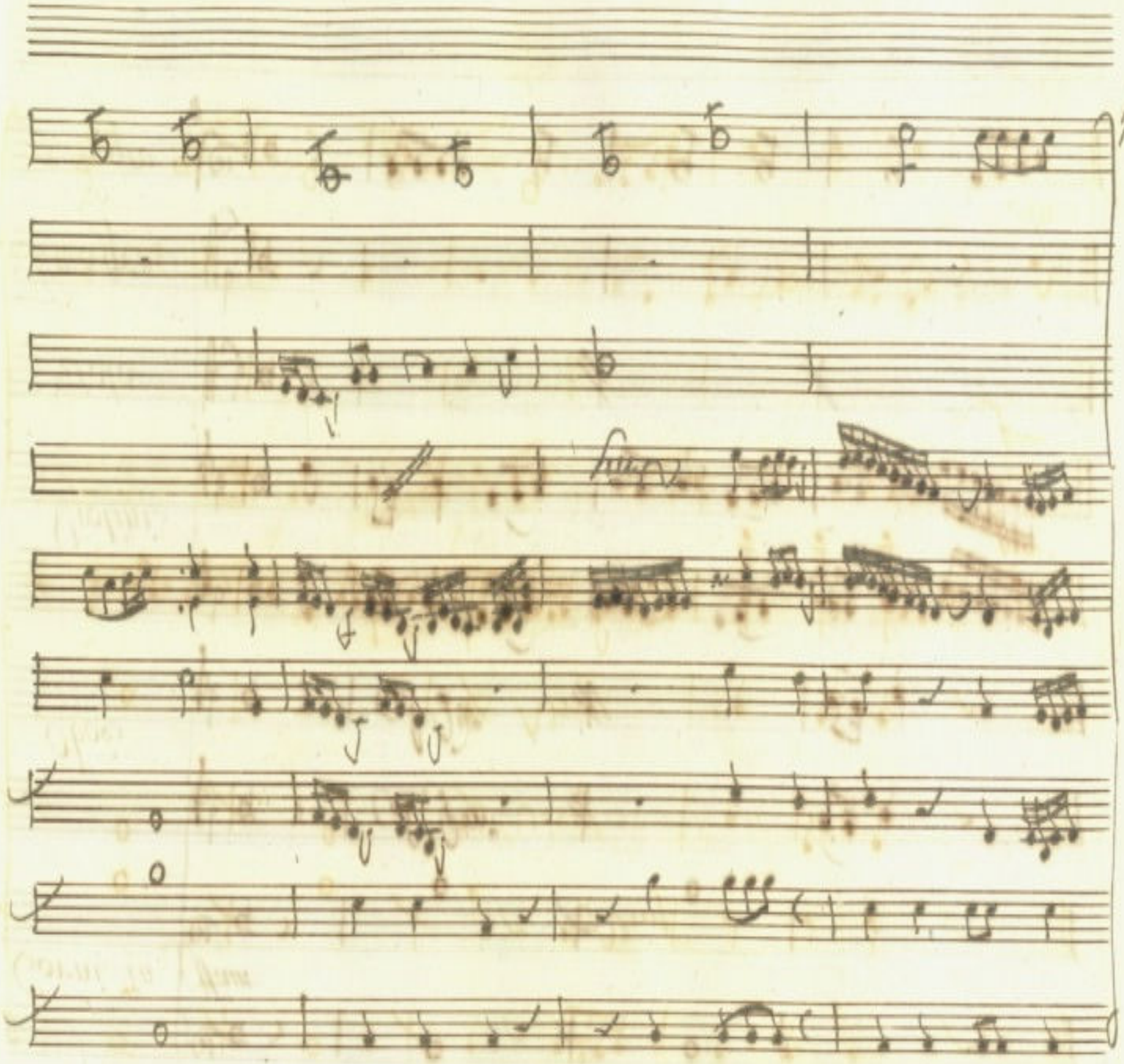
Oboè

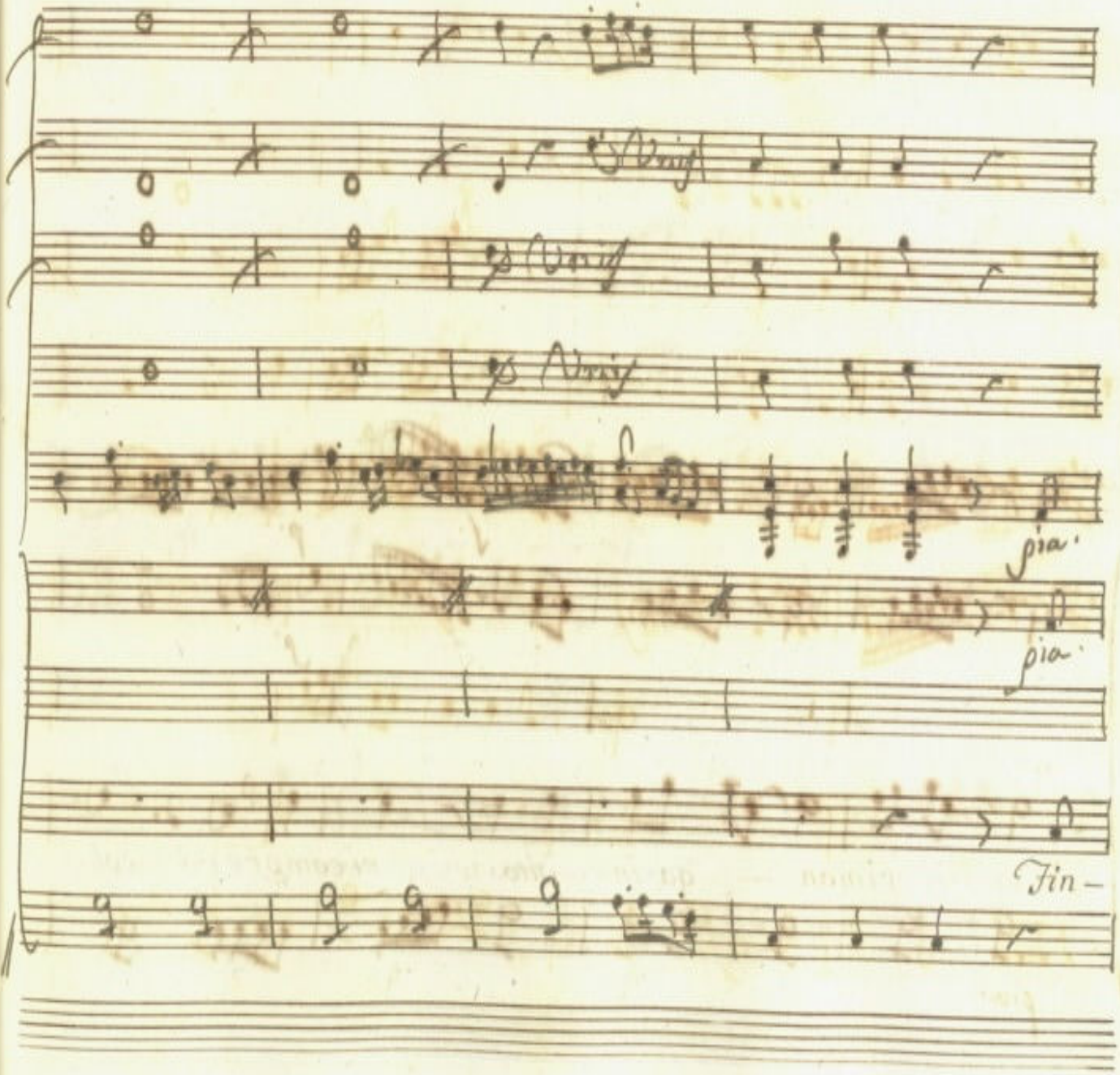
Violini

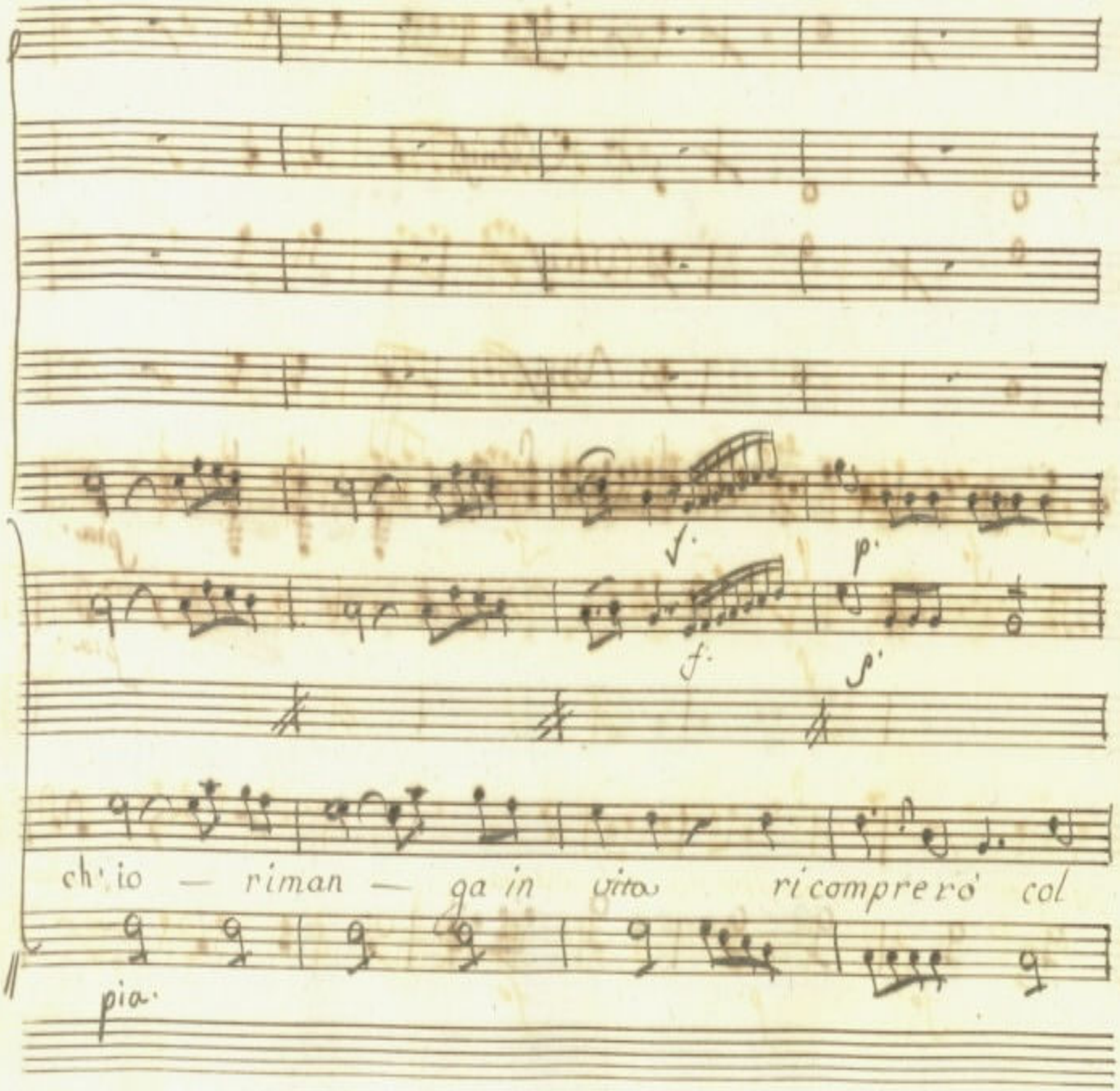
Viola

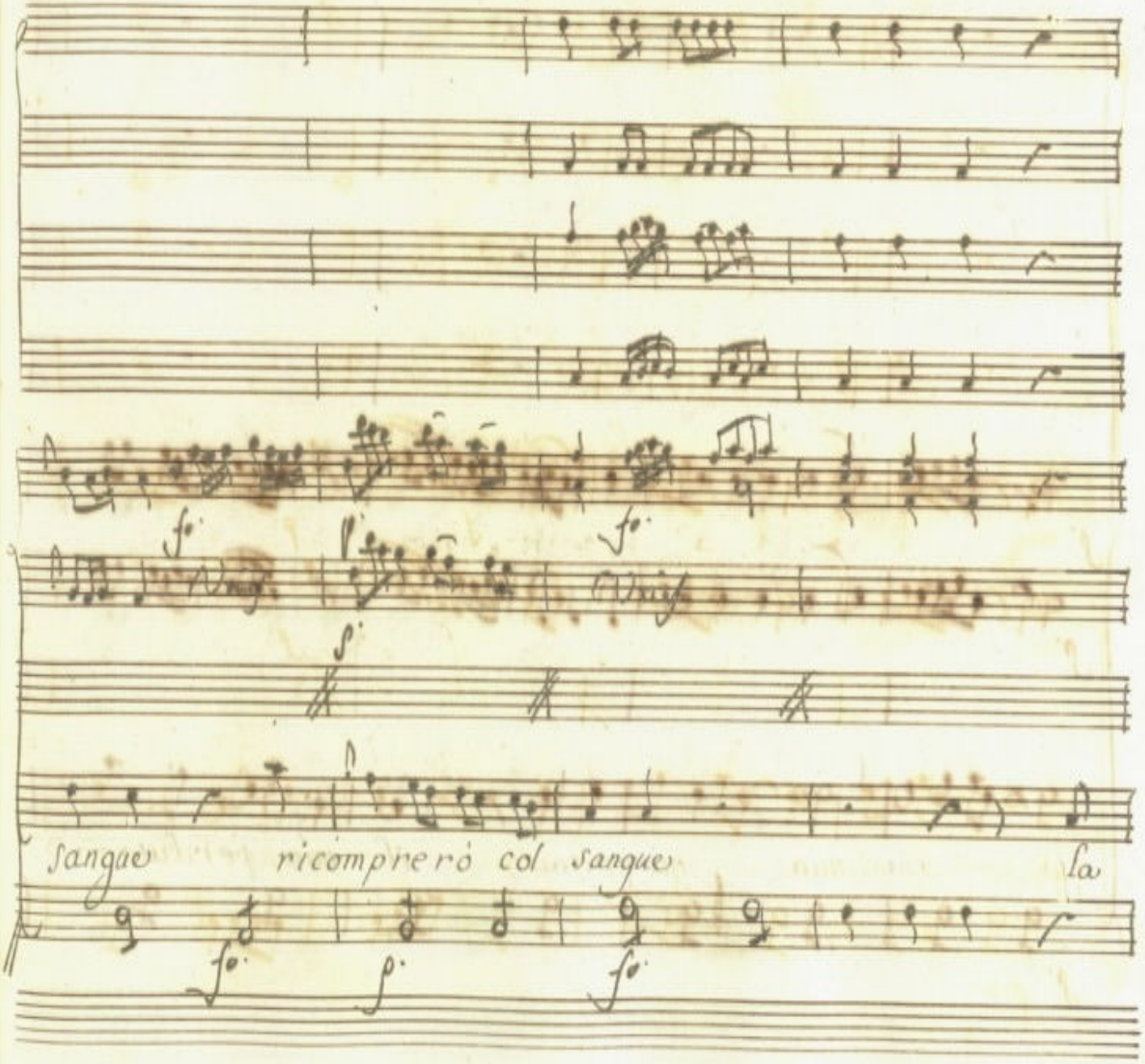
Timagene

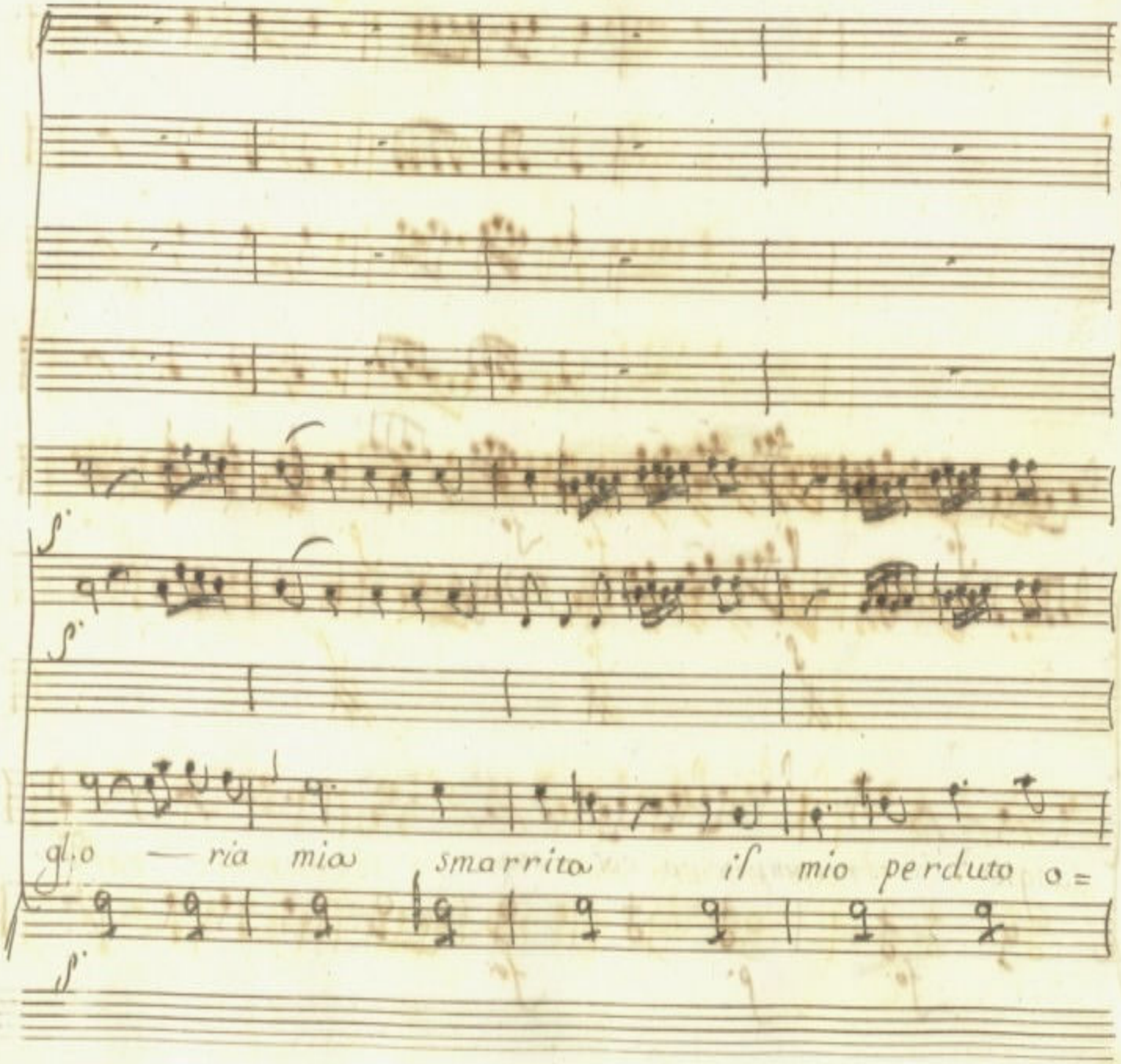
Allegro




pia.
pia.
Fin-


f.
p.
f.
p.
ch' io — riman — ga in vita ricomprerò col
pia.


f.
f.
p.
sangue ricomprerò col sangue la
f.
p.
f.

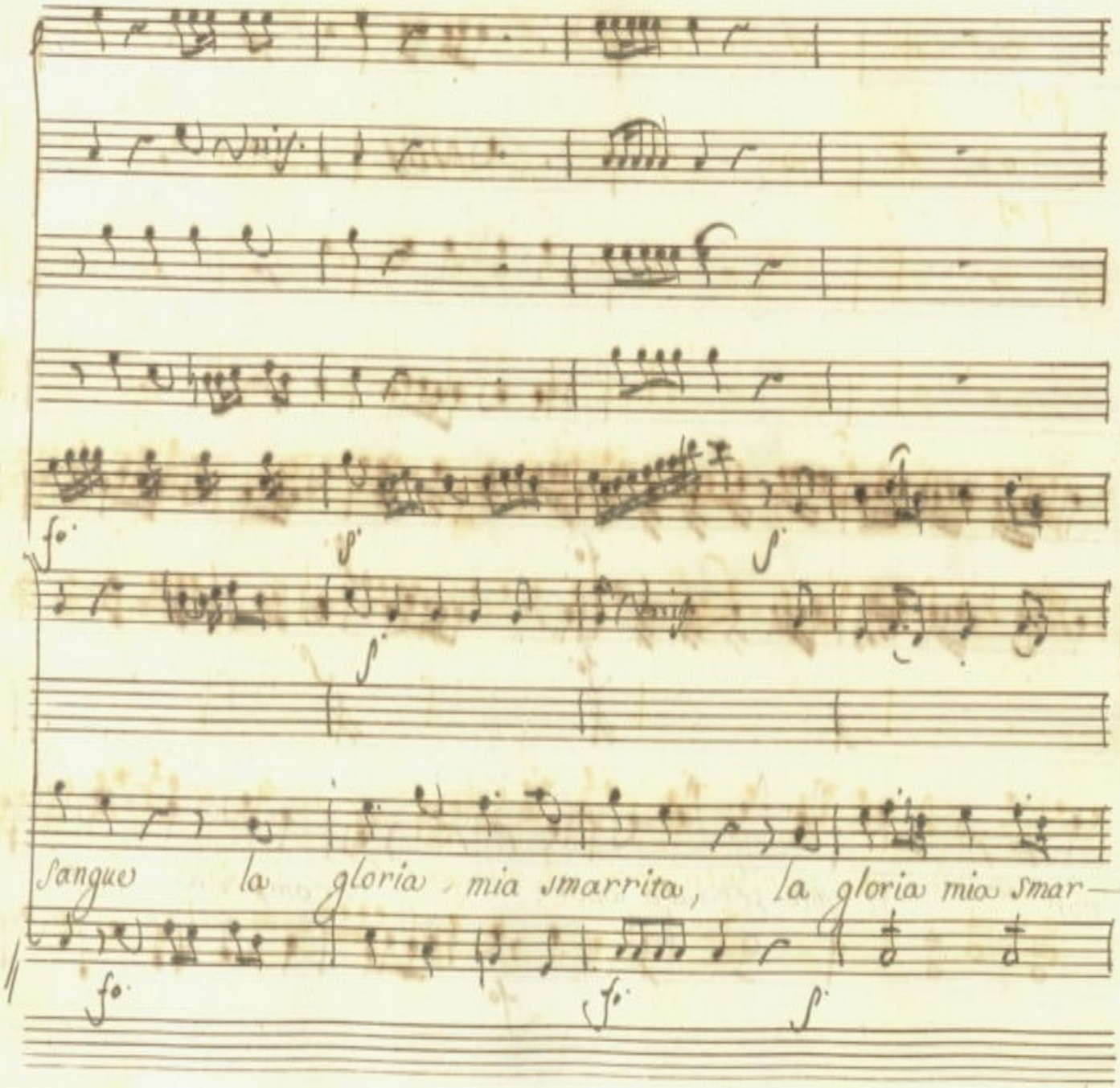

S.
S.
glo — ria mia smarrita il mio perduto o =
S.

fo. p.

fo. p.

nor, il mio perduto onor: ricomprerò col.

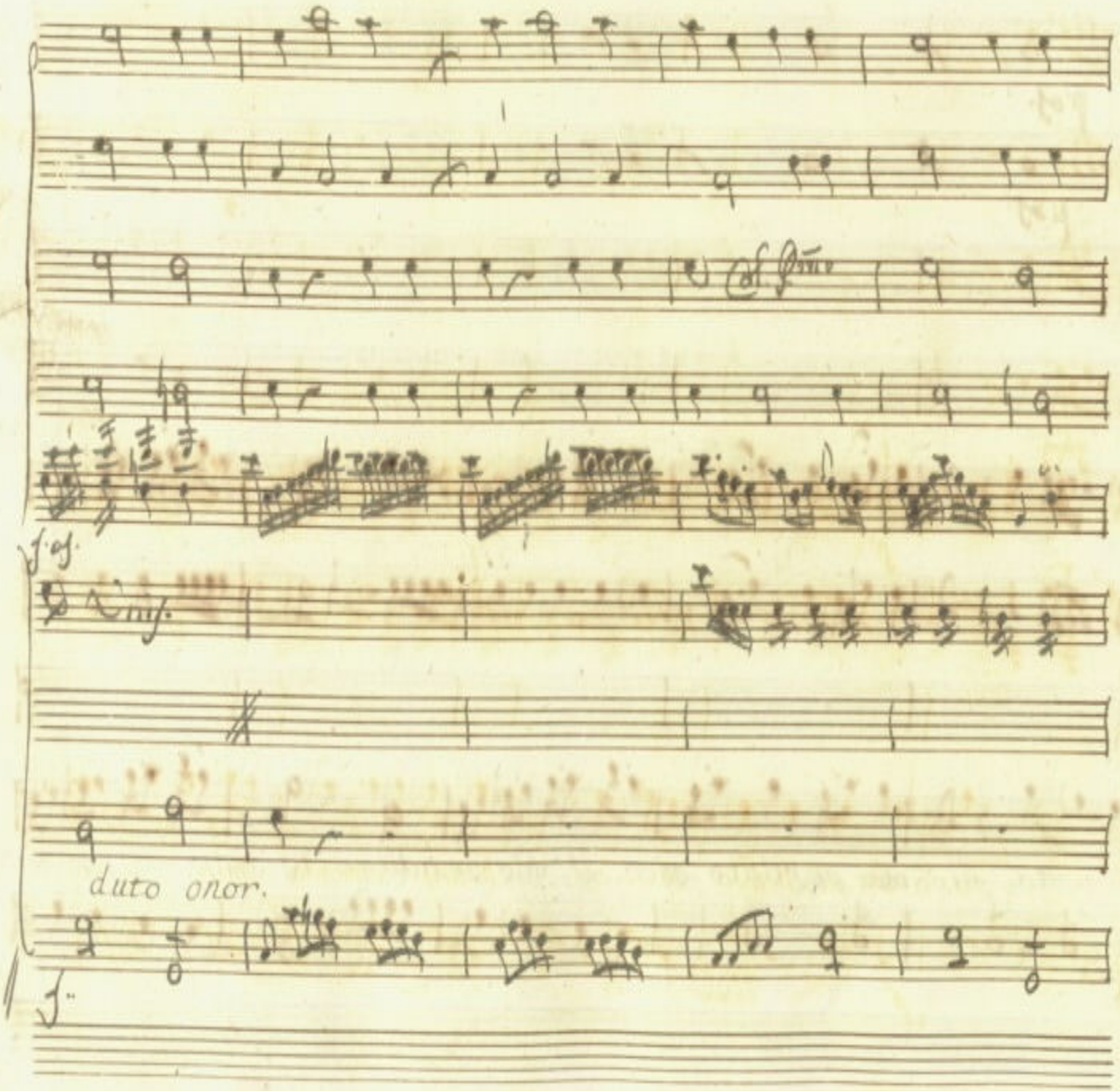
fo.

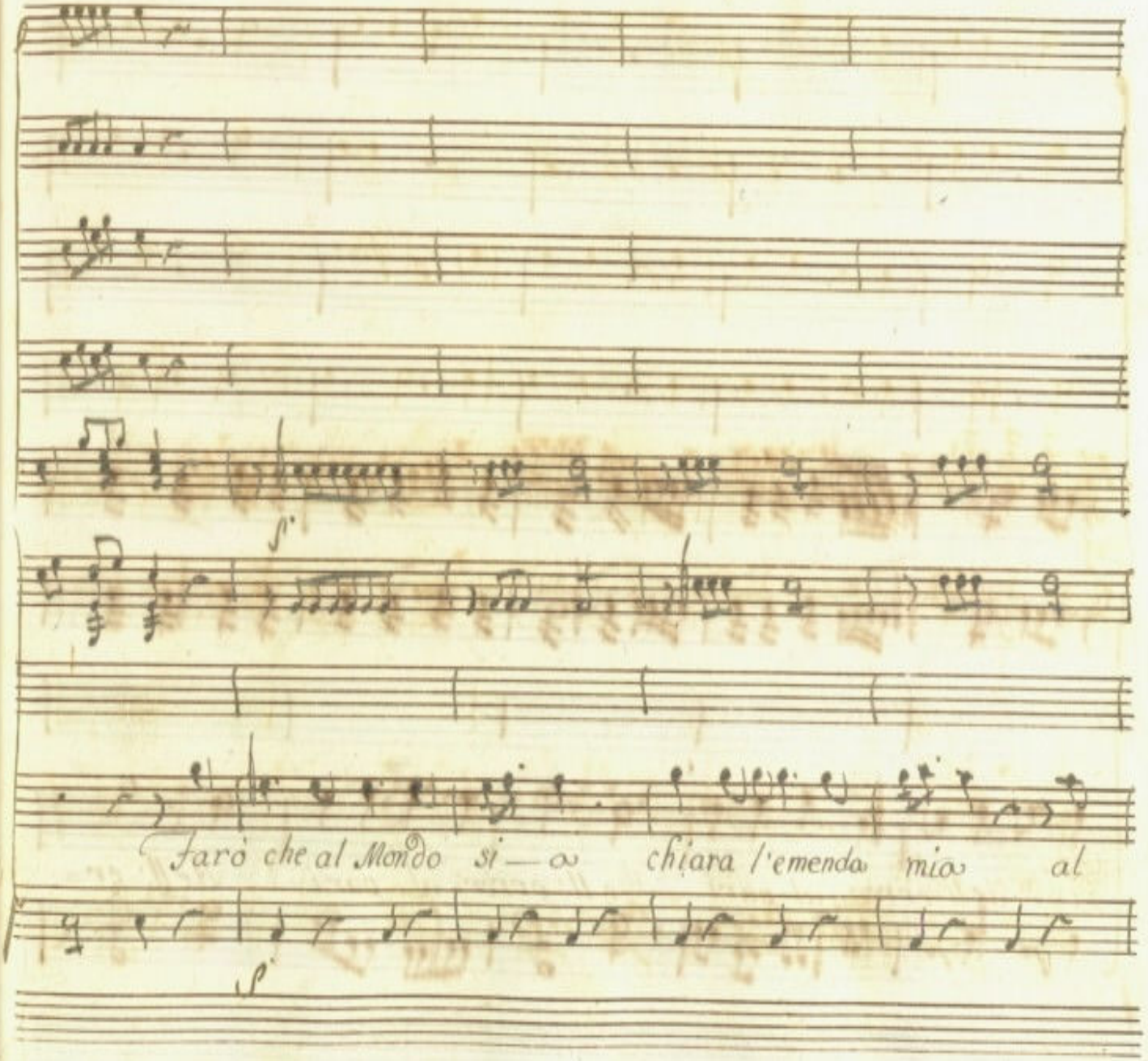

fo.
p.
p.
p.
Sangue la gloria mia smarrita, la gloria mia smar—
fo.
fo.
p.

p·os.

p·os.

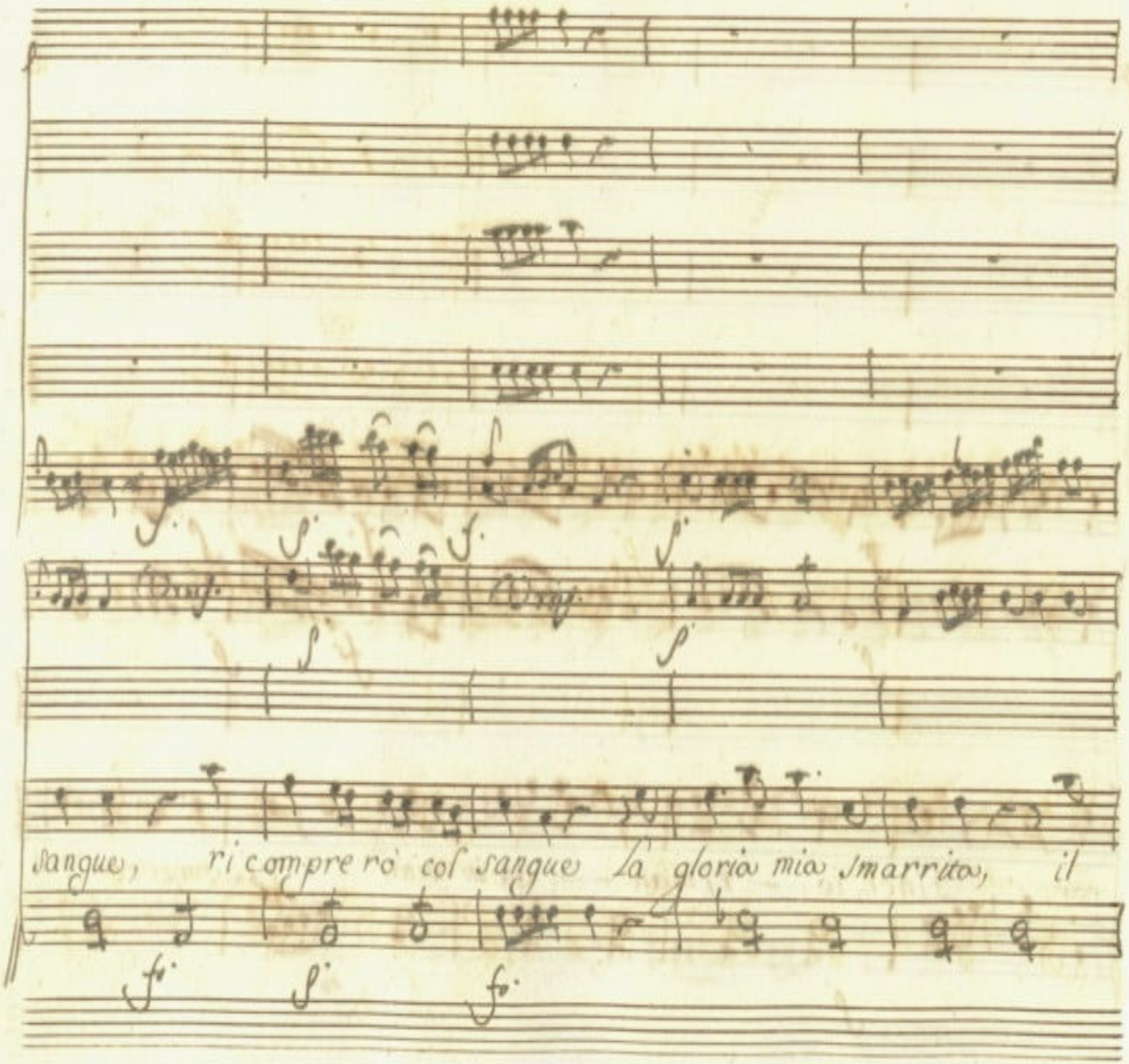
ri — ta il mio perduto onor il mio perdu — to onor, il mio per —


J.of.
Cnf.
duto onor.
J.

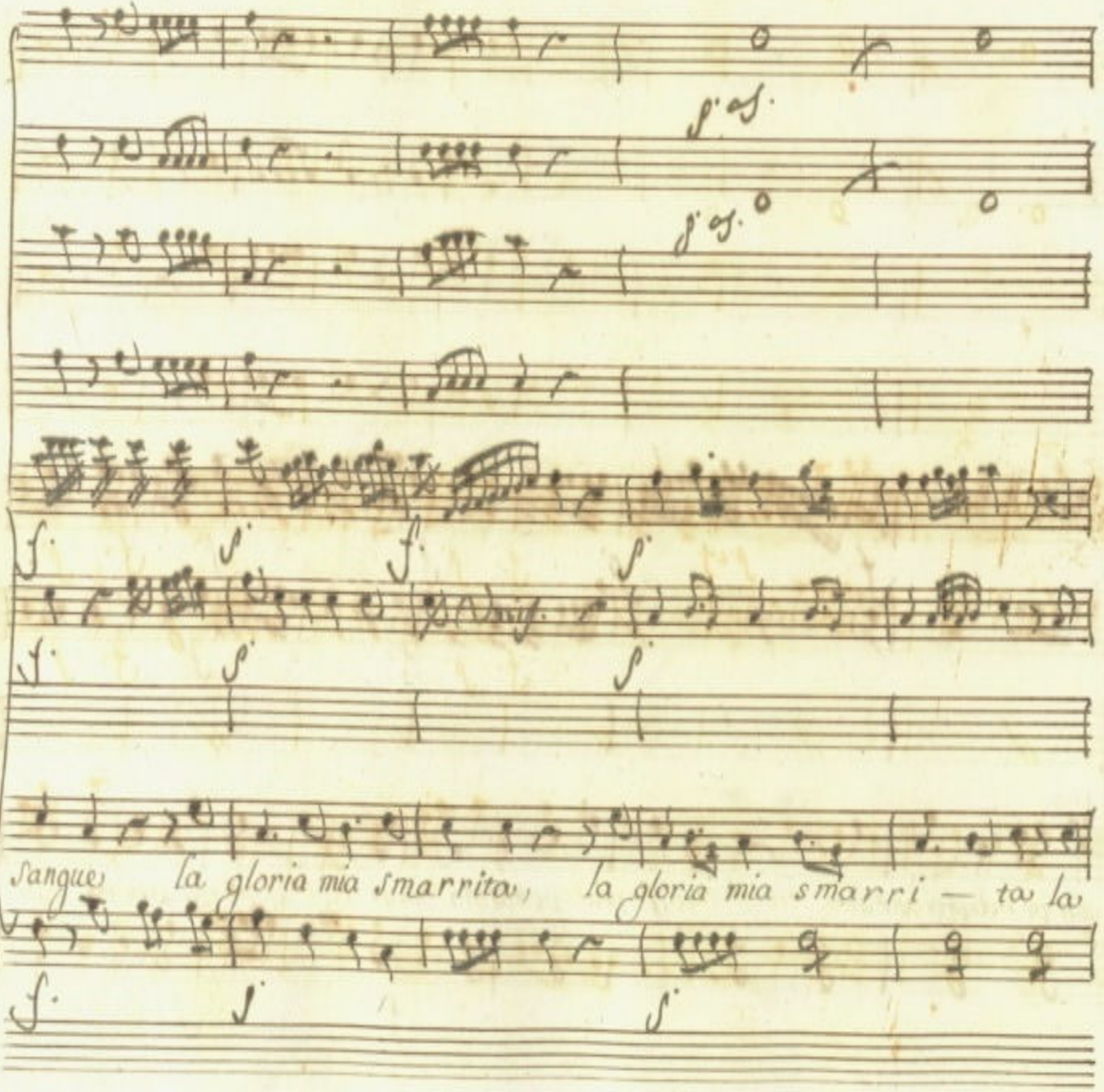

Farò che al Mondo si — o chiara l'emenda mio al

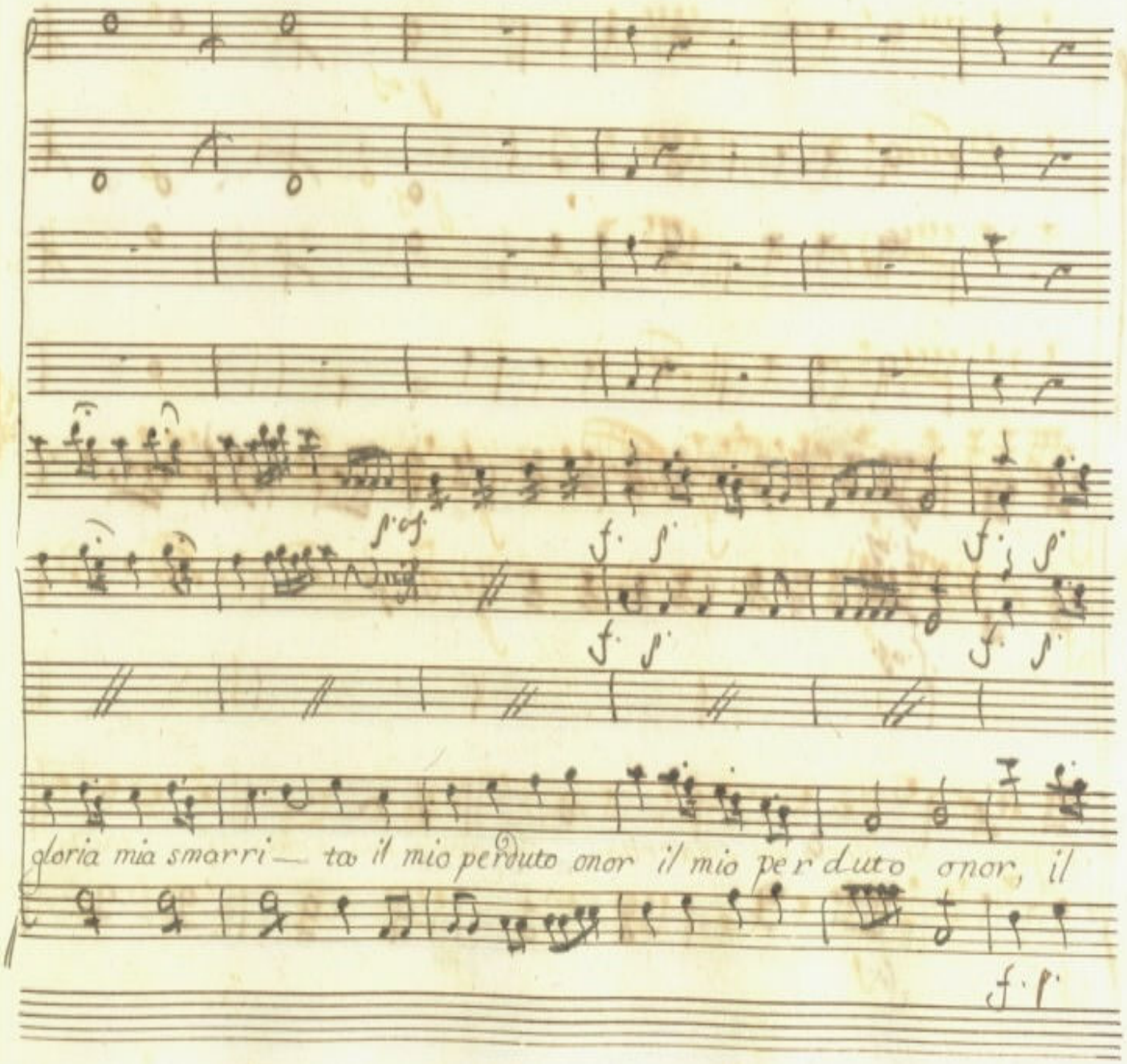
pari dell'error, al pari dell'error, al pari dell'er=

ror: Finch'io — riman — ga in vita ricomprerò col


sangue, ricompre rò col sangue la gloria mia smarrita, il

mio perduto onor, il mio perduto onor: ricomprerò col


Sangue, la gloria mia smarrita, la gloria mia smarri — ta la

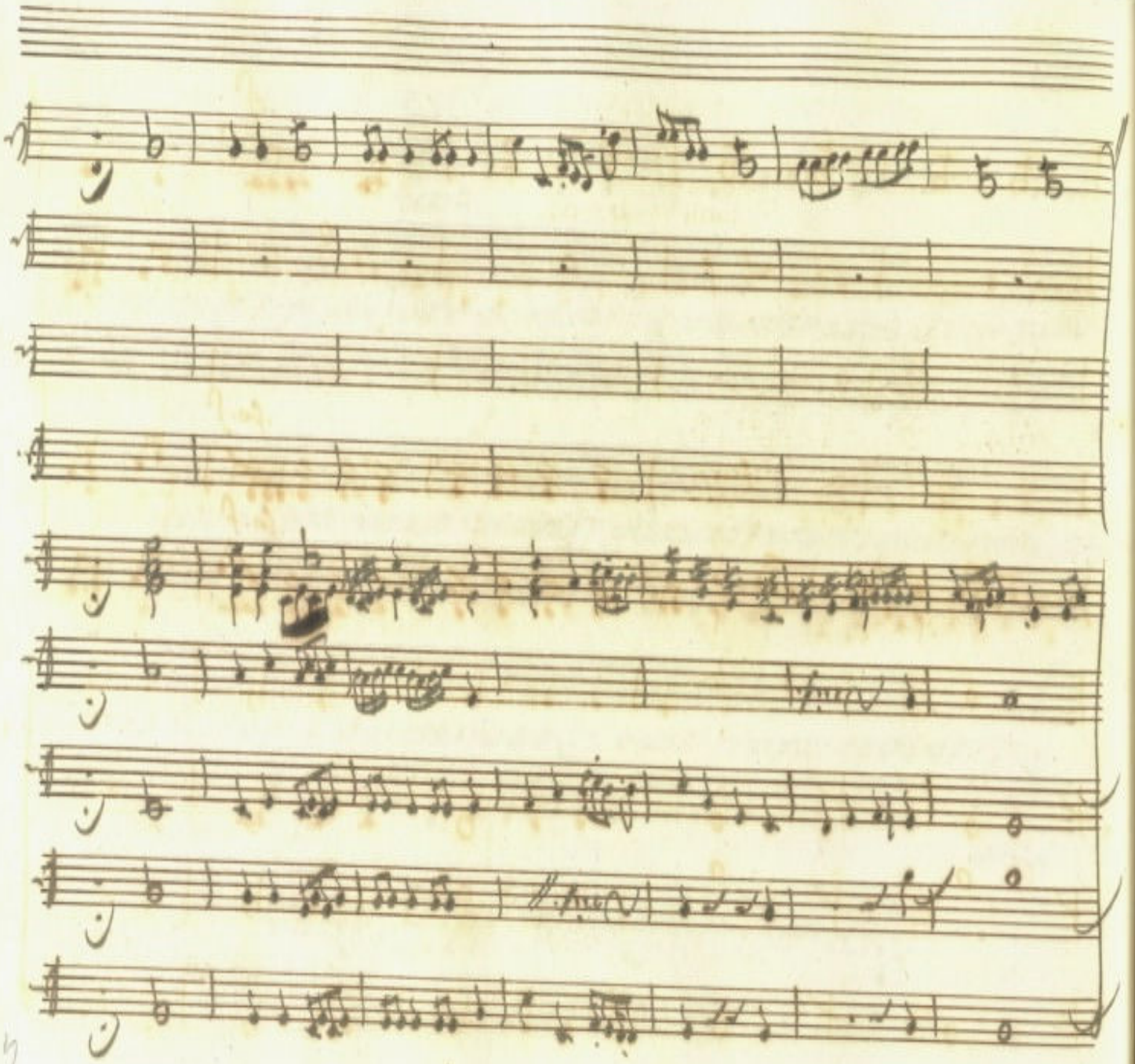

f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
gloria mia smarri — ta il mio perduto onor il mio perduto onor, il
f. p.

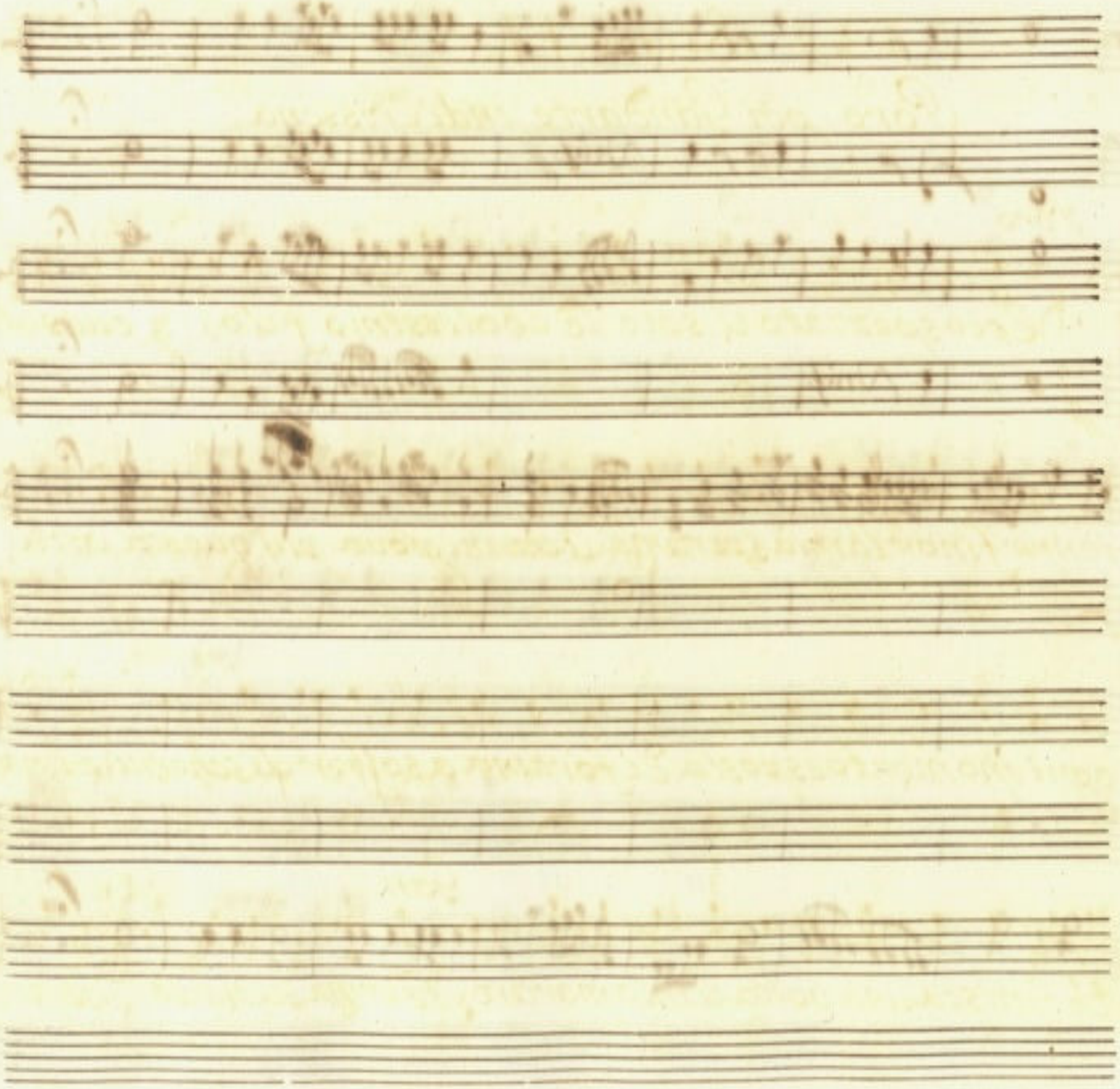
f. ob.

f. ob.

mio ser — du — to o — nor.

fo.





Scena VI.

Poro, poi Gandarte, indi Crissena.

Poro

Ecco spezzato il solo debolissimo filo, a cui s'at=

tenne finor la mia speranza. A che mi giova più questa vita

ogni momento esposta di fortuna a soffrir gli scherni, e l'ire.

Gan. Cri.

Ah finisca una volta il mio martire. Ferma, sei tu, mia del Sei tu, Ger

Poro Gan.

mano! Purtroppo io son. La Principessa estinto ti dicea su l'D=

Cris. Poro Gan.

daspe. L'asseri Timagene. Del v'ingannò. Ma quell'acciarmi

dice, che a un disperato affanno il mio Re s'abbandona, e nõ m'in=

Poro

ganno. Del qual empio potrebbe consigliarmi la vita in questo

Cris.

stato! Ah, no, Germano amato, molto acquista, chi perde una

Donna infedel. Lascia che sposa l'abbia pure Alessandro.

Poro Cris. Poro

Abbia Alessandro chi? L'ignori Cleofide. E obligarla

Cris.

chi a tal nodo potrà? Nessun. Di tutte le sue lu=

Poro Cris.

singhe armata ella stessa il richiese. Ella. E l'ot=

Poro Cr.

tenne, e i felici Consorti andran contenti. Dove? Al

Poro Gr. Po

Tempio maggiore. Quando? A momenti. Ah se m'ami, Gan=

darte, il brando stringi, ferisci questo sen; da tante morti

libera il tuo sovrano, e togli quest' ufficio alla mia mano

Gan. Poro

Ah Signor. Tu vacilli! il tuo pallore, timido ti pa=

Gan.

lesa. Agghiaccio, lo confesso, al comando crudel; dell'am=

mio ah se vuoi si grā prove, volgi, mio Re, volgi i tuoi sdegni al=

Poro

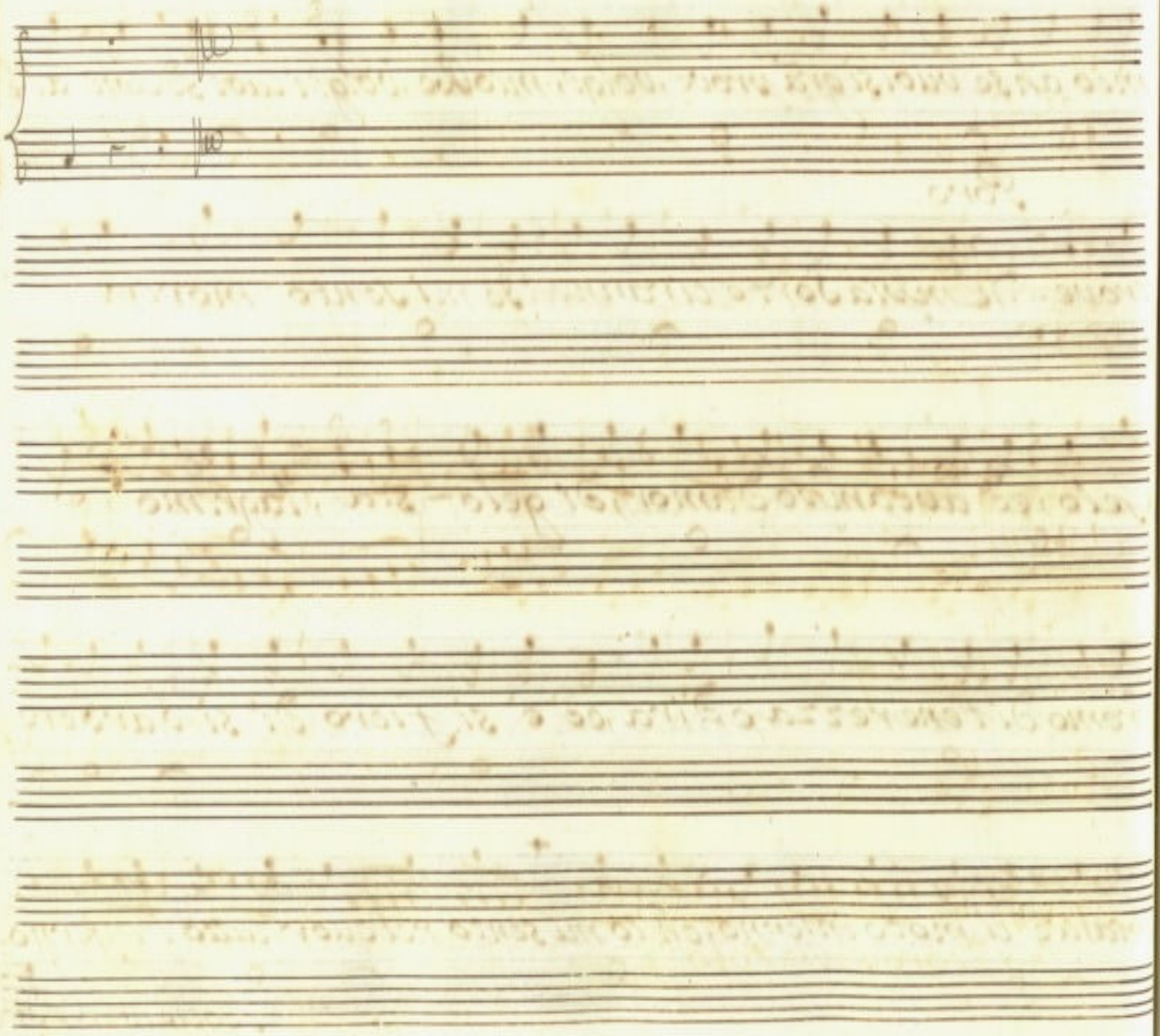
trove. Empia Sorte tiranna! Io mi sento morir

Gelo, ed avvampo d'amor, di gelo-sia, lagrimo, e

freme di tenerezza e d'ira, ed è sì fiero di sì barbere

mani e il moto interno, ch'io mi sento nel cuor tutto l'inferno.

Seguita Poro



Corni

in Clafà

Oboe.

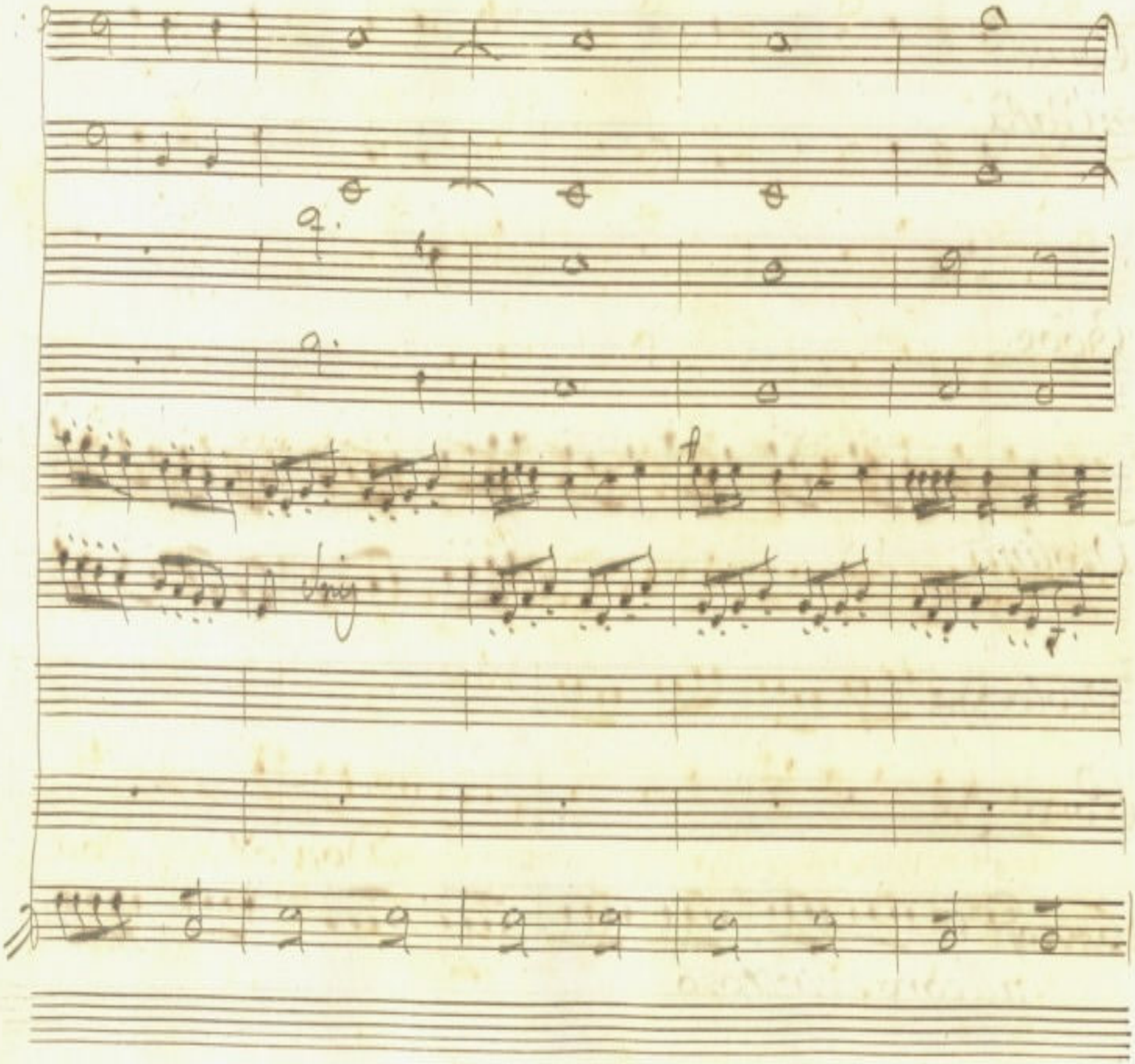
Violini

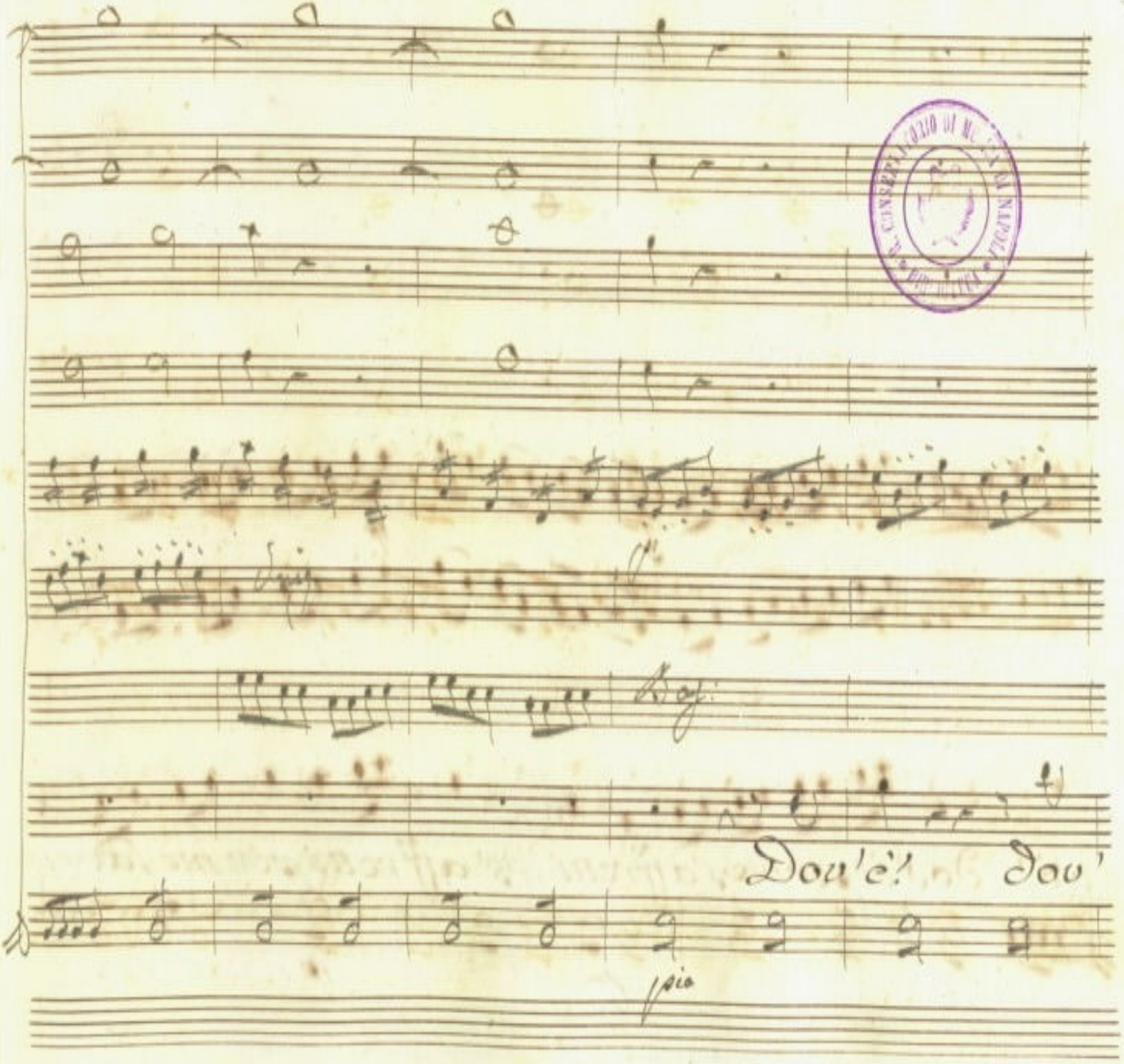
Viola

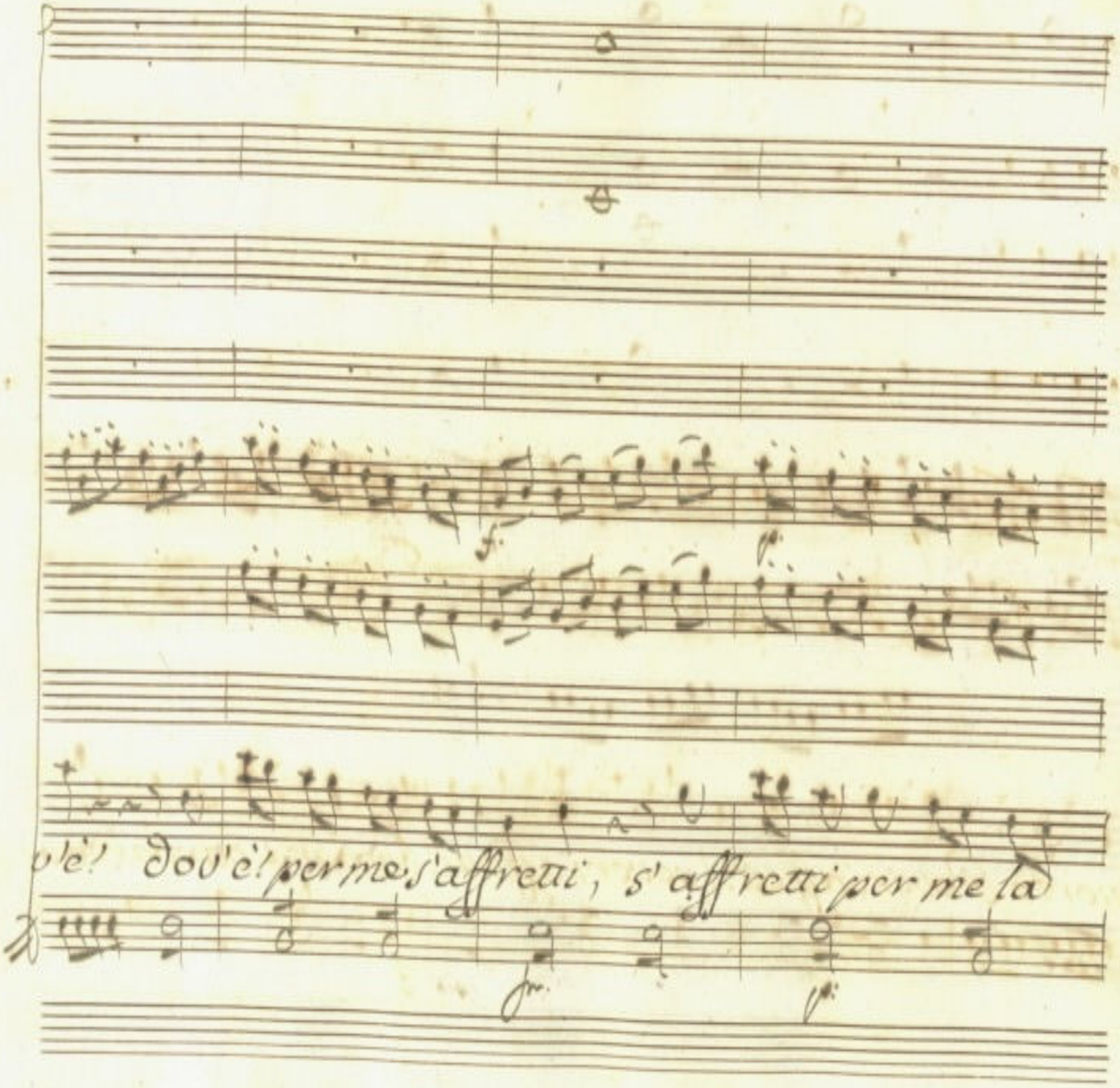
Fiero

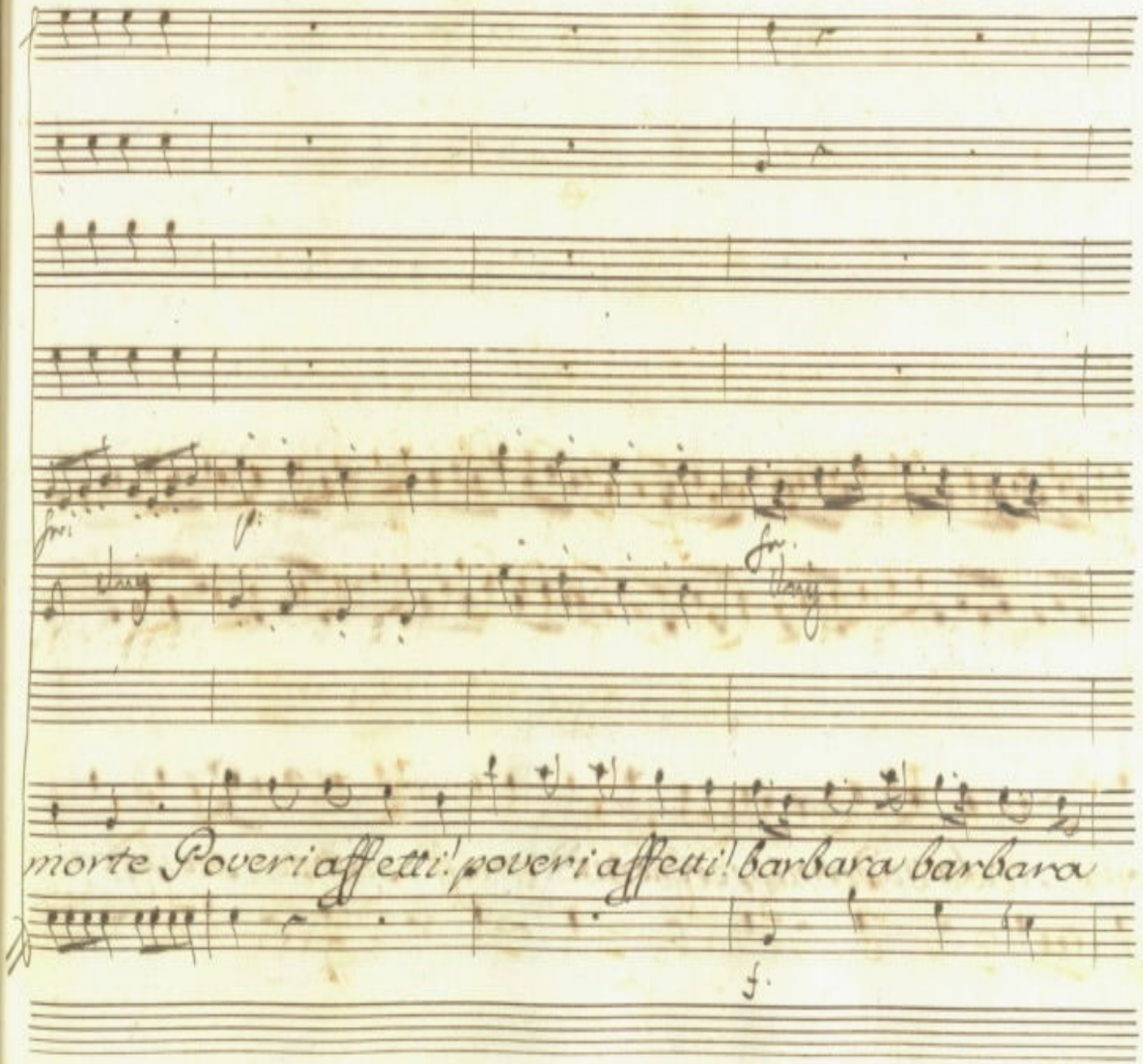
Basso

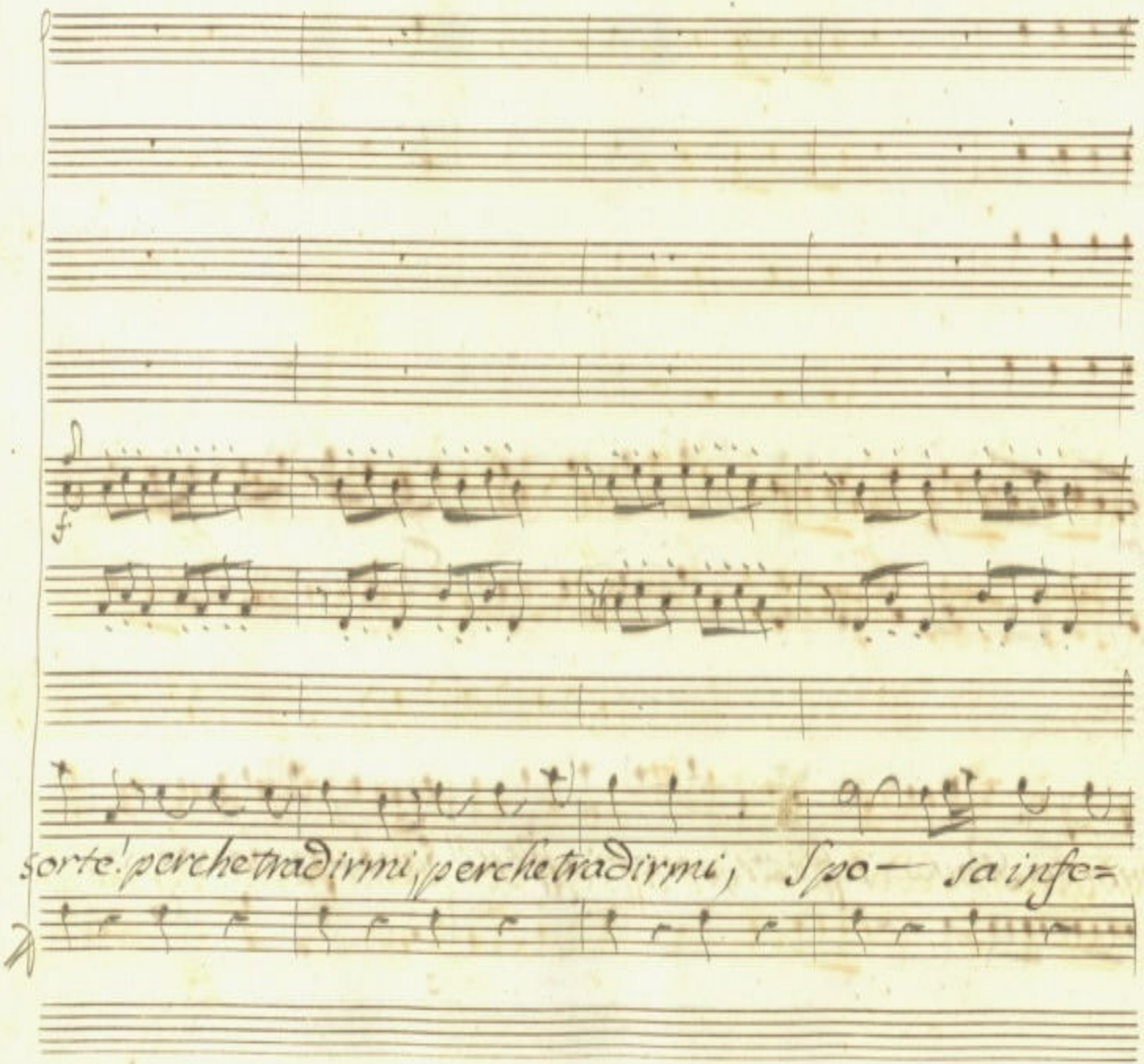
allegro spiritoso

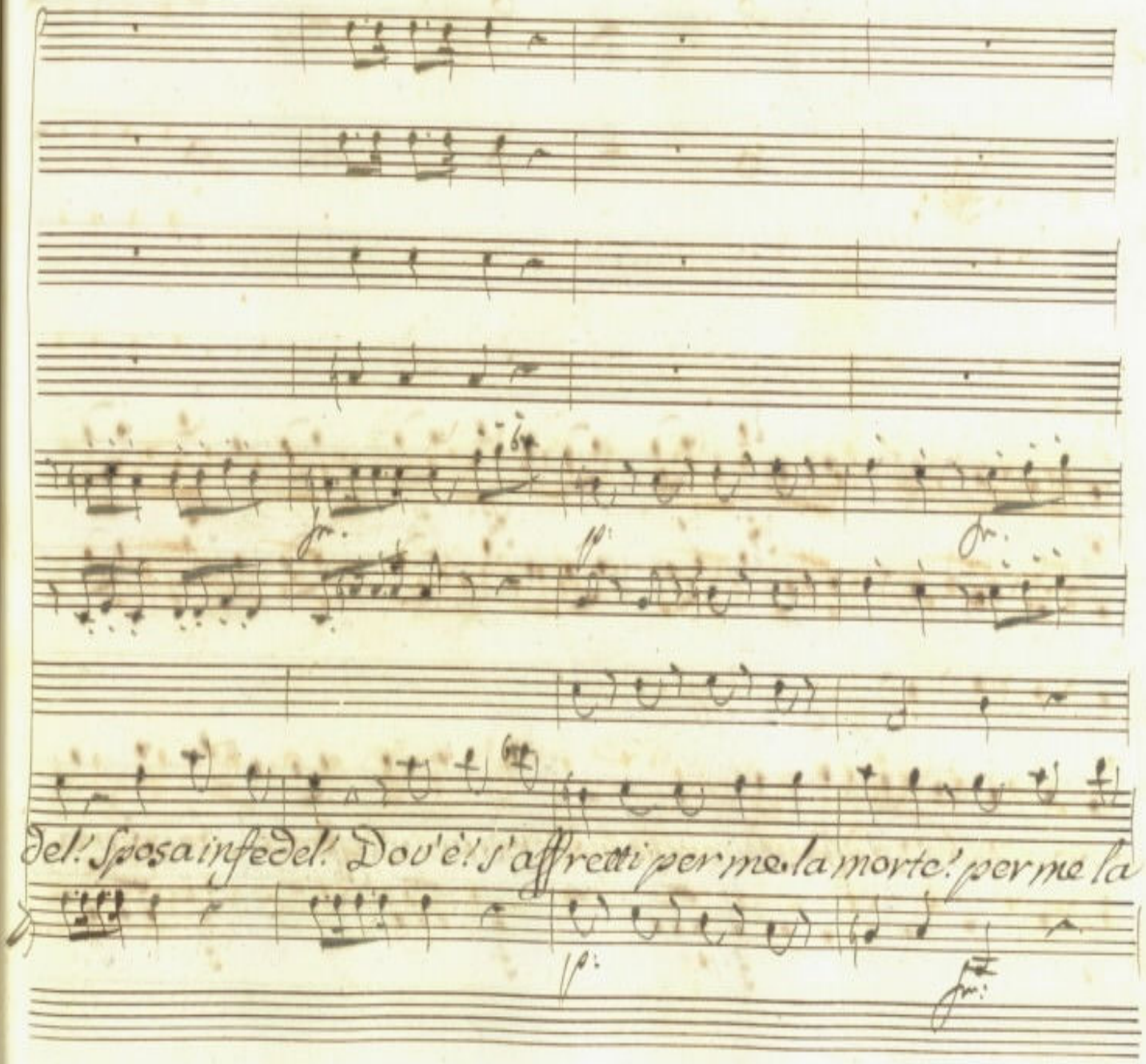

f
Ung




f.
p.
p.
p.
p'è? dov'è! per me s'affretti, s'affretti per me la


morte Poveri affetti! poveri affetti! barbara barbara


sorte! perche tradirmi, perche tradirmi, Spo— sa infe=


fr.
p.
fr.
del! Sposa infedel! Dov'è! s'affretti per me la morte! per me la
p.
fr.

morte dov'è? s'affretti. Poveri affetti! barbara

forte! perche tradirmi, perche tradirmi, sposa infedel?

Poveri affetti! barbara sorte! perche tradirmi, perche tra

f. p. f. p. f. p.

dirmi, Sposa infedel, perche tradirmi, Sposa infedel, perche tra=

f.

Dirmi, Sposa infedel, Spo- sa infe- del, Spo=

sa infe- del.

Lo credo appena, l'empia m'ingãna; quest'è una

pena troppo tiranna, quest'è un tormento troppo crudel, troppo cru=

Del. Dov'è? Dov'è? Naf=

f. p. fm.

fm.

frett i per me la morte, per me per me s'affretti

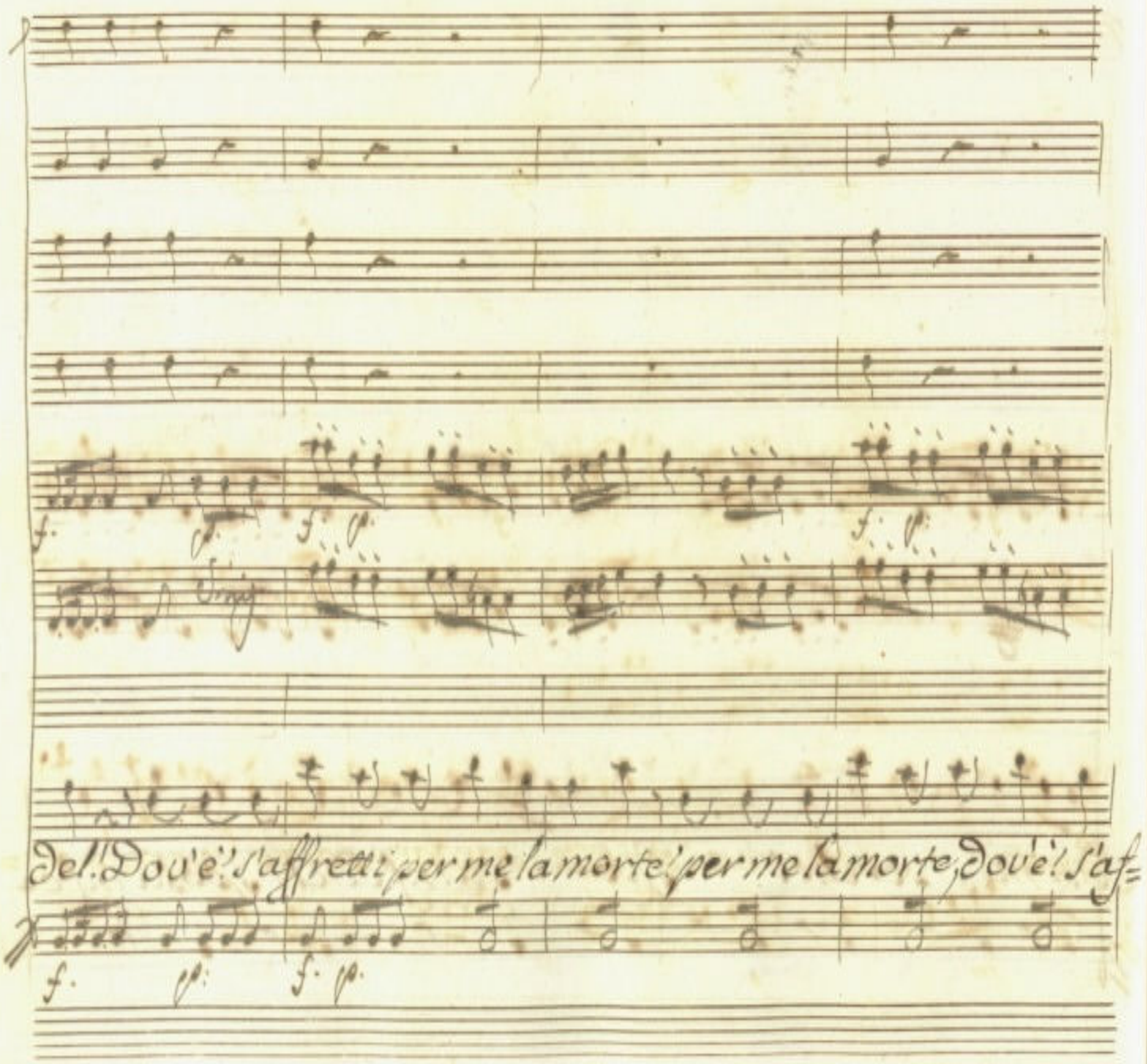
fm. p. fm.

cresc:

Poveri affetti! poveri affetti! barbara barbara sorte! perche tra

fr. p:

Dirmi, perchel Spo— sainfedel! Sposainfe=


f. p. f. p.
f. p.
Del. Dov'è! s'affretti per me la morte! per me la morte, dov'è! s'af=
f. p. f. p.

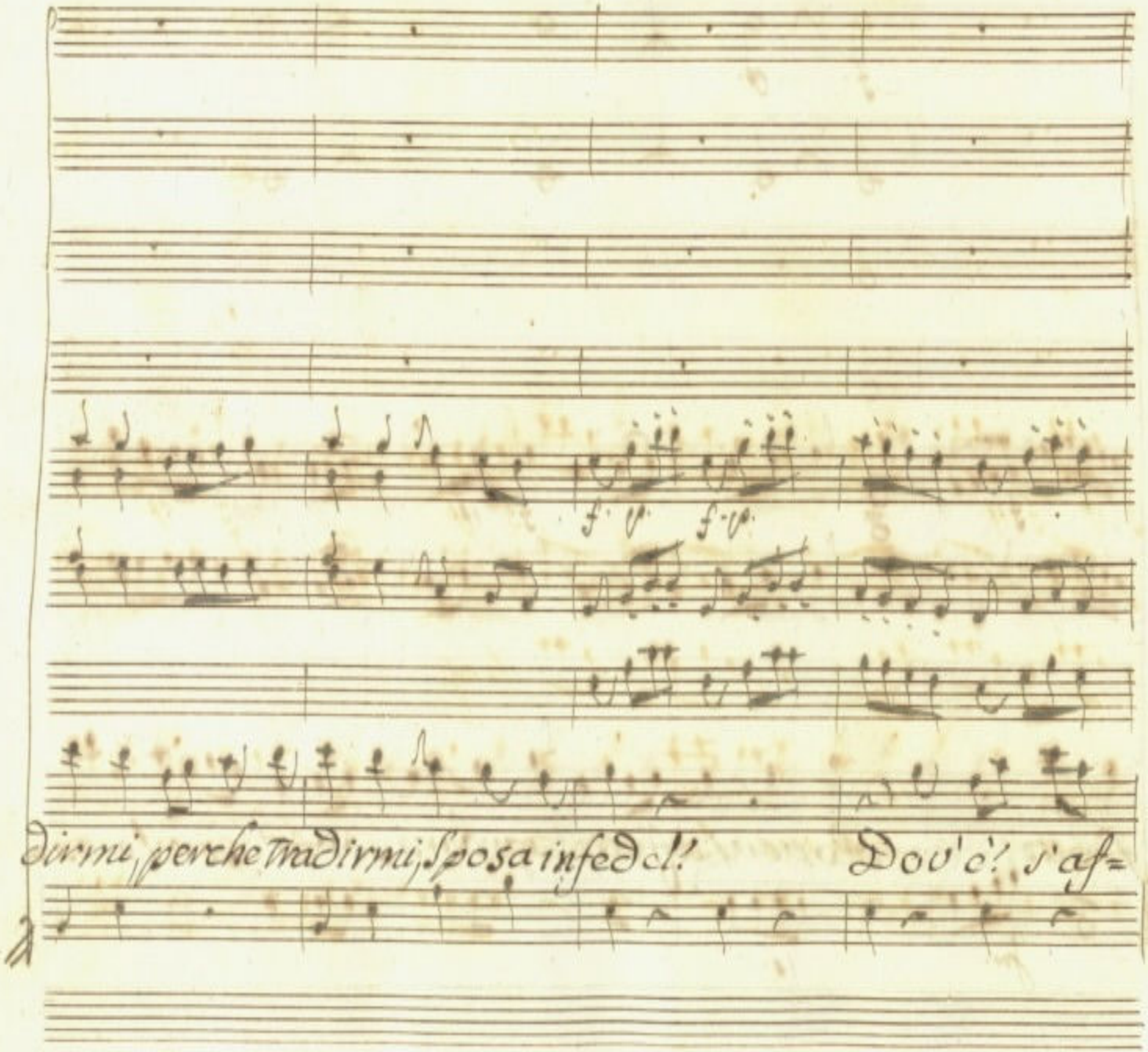
f. p.

f. p.

f. p.

fretti: Poveri affetti! barbara sorte! perche tra=

fm. p.


f. v. f. v.
dirmi, perche tradirmi, sposa infedel! Dov'è! s'af=

f. V. f. V. f. V. f. V.

tag

fretti per me la morte: Poveri af=

fetti! barbara sorte! perche tradirmi, perche tradirmi, sposa infe

del! perche tradirmi, sposa infe del! perche tradirmi, sposa infe=

cry.

f. g.

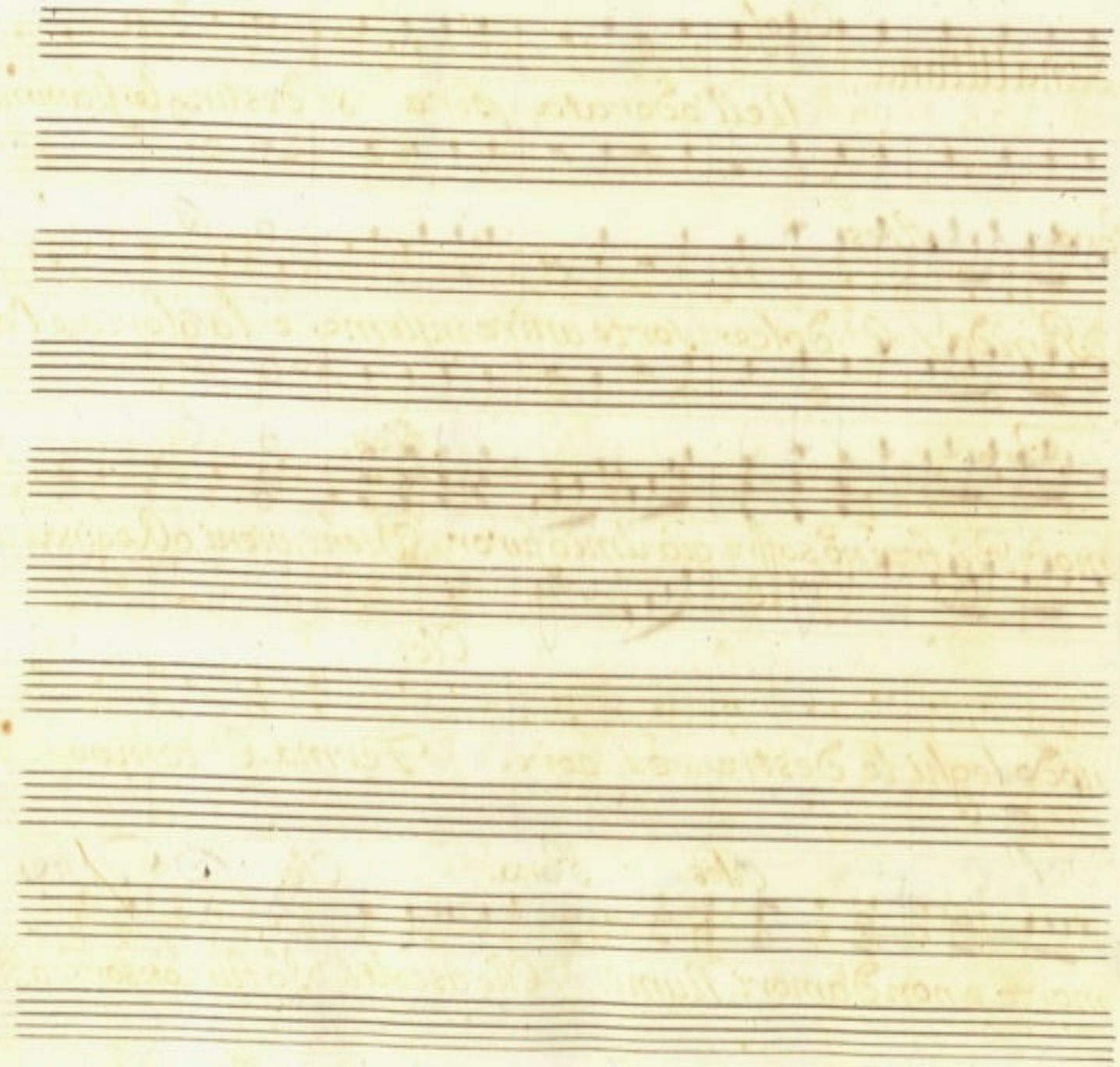
del! Spo— sa infe— del! Spo— sa infe—

cry.

f. g.

Del!

Fine



Scena Ultima

Cleof.

Nell'odorata pira si destino le fiamme.

Poro Ales.

Perfida! / E' dolce sorte unire insieme e la gloria, e l'a-

Poro Ales.

mor. / Più fren nò soffre già il mio furor. / Vieni, vieni, o Regina: un

Cle:

nodo leghi le destre, e i cori. / Ferma. E' tempo di

Ales. Poro Cle.

morte, e non d'amori. Numi! / Che ascolto! / Io fui Consorte a Poro.

Ci più non vive, e deggio in quel rogo morir. Se t'inga=

nai, perdonami, Alessandro: il sacro rito non sperai di cō=

pir, senza ingannarti: temei la tua pietà. Questo è il momēto,

Ales:

in cui s'adempia il sacrificio appieno. Ah nol deggio soffrir.

Cle: Poro Gand

Ferma; o mi sveno. Oh amore! Oh fedeltà!

Ales. Cle.

Non esser tanto di te stessa nemica. Il nome d'impu=

dica, vivendo acquisterei. Passa alle fiamme dalle vedove

piume ogni sposa fra noi. Questo è il costume dell'India tutta,

Aless.

ed ogni età lontana questa legge osservò. Legge inumana,

Cle.

che bisogno à di freno, che distrugger saprò. Ferma, o mi

Ales. Cle.

sveno. Risolvermi non oso. Ombra del caro sposo,

Poro

ecco della mia fe le prove estreme. Aspettami, cor

Gan. Cle.

mio, morremo insieme. / Aimè! Poro si perde. Dei, tra=

Poro Gan.

veggo! sei tu! No, non travedi, il tuo Poro son io. Chiu=

Poro

surpa il nome mio? Non crederlo, Alessandro, io son.. Tu

sei il mio caro Gandarte, ah, nō è tempo di finger più. Tro=

vai fedel la Sposa, son paghi i voti miei. Così potessi con la

man d'Erissena, con parte del mio Regno esserti grato.

Ales.

Son fuor di me. Come? tu sei... Son io il tuo nemico.

Poro

Aless.

E di venire ardisci... A morir per la Sposa. E tu non

Poro

Ales.

Cle. Ales. Gand.

vuoi... Viver senza di lui. Gandarte. Espone, com'è do=

Ales.

ver la vita per quella del suo Re. Dunque germoglia tanta vir=

tù nell'India! Ed io dovrei contar tra fasti miei tant'infe=

lici? No, nol crediate, Amici: un cor capace di

sì crudel delitto io non mi trovo. Abbia l'India di nuovo e

pace, e libertà. Da me riceva Poro la sposa, e la Te=

al sua sede: E in premio di sua fede su la feconda parte,

Cle.
Gan.

che oltre il Gange domai, regni Gandarte. Oh Alessandro!

Cris.
Poro
Aless.

Oh Signor! Tacete. O maggi altri io nõ vuò da voi, che l'odio e=

Cle.
Poro
Segue Coro

stinto. Or trionfa Alessandro. Or Poro è vinto.

Cor.

Corni

Oboe

Violini

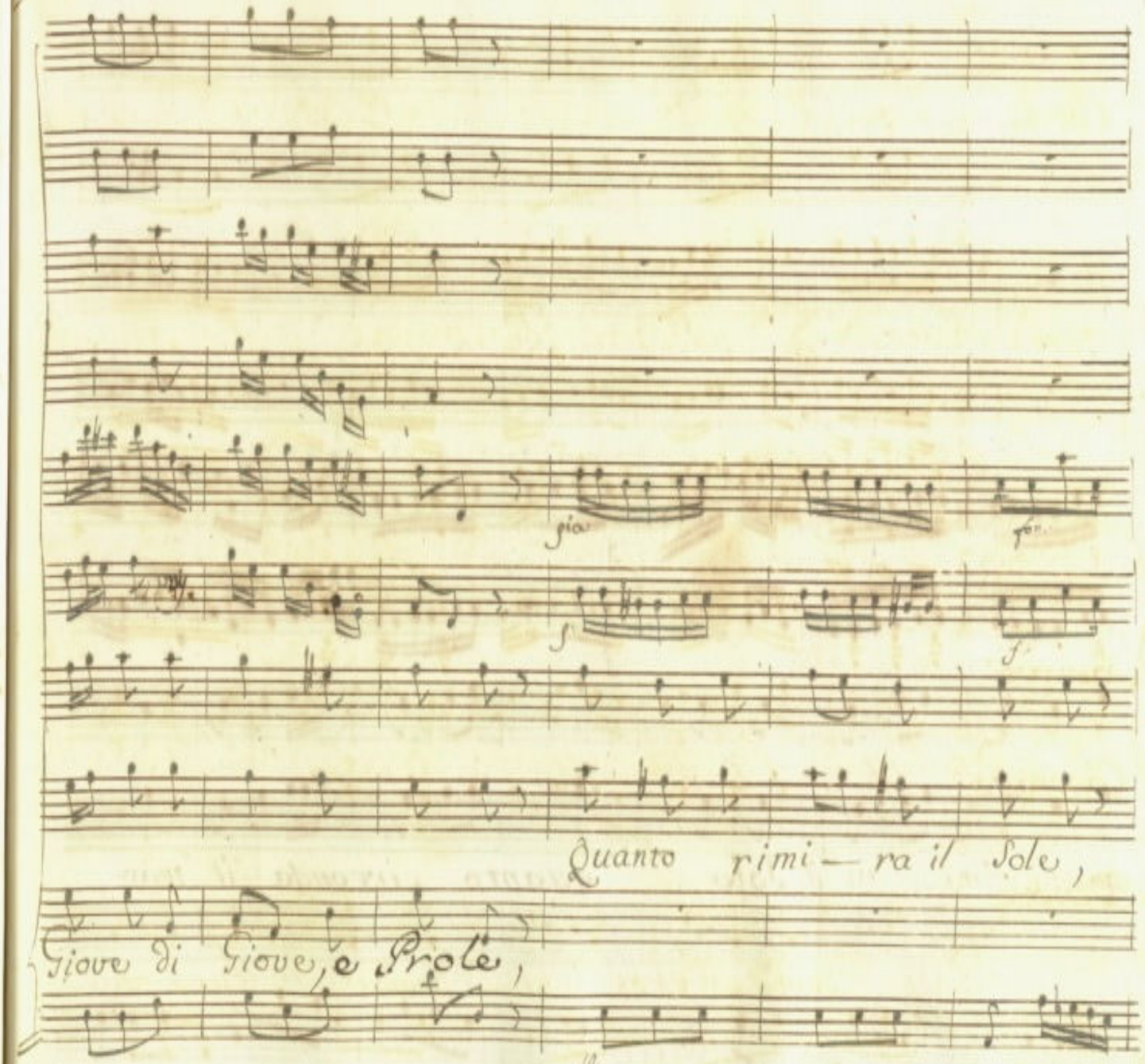
Soprani

Contralto

Tenore

Serba ad eroe si grande; cura di

Alto


gia
fo
s
f
Quanto rimi — ra il Sole,
Giove di Giove, e Prole,

Col Pno

f f f

f f f

quanto rimi_ ra il Sole, quanto circonda il mar.

quanto rimira il Sole, quanto circonda il mar